Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Martedì 24 Aprile — NUMERO 97

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica — giovedì 26 aprile 1894, alle ore 15

Ordine del giorno:

I. Sorteggio degli Uffici.

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Applicazione dei protocolli per la modificazione della Convenzione sulla proprietà industriale, firmati a Madrid il 14 e 15 aprile 1891 (N. 190);
2. Disposizioni sulla leva dei nati nel 1874 (N. 212);
3. Modificazione alla circoscrizione del mandamento di Chiari (N. 193);
4. Pagamento del debito verso l'ospedale di Pammatone di Genova per cura di malati (N. 208);
5. Conversione in legge del R. D. 22 giugno 1893, riguardante i funerali di Silvio Spaventa (N. 206);
6. Autorizzazione di maggiore spesa nel bilancio 1893-94 del Ministero dell'interno, occorsa pei funerali del ministro Lorenzo Eula (N. 207);
7. Approvazione delle eccedenze d'impegni su alcuni capitoli « Spese obbligatorie e d'ordine » del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1892-93, risultanti dal rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso (N. 203);
8. Approvazione dell'eccedenza d'impegni di L. 18,075,12 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 74 « Spese per trasporto fondi e di tesoreria » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1892-93, concernente spese facoltative (N. 194);

   Approvazione di eccedenze d'impegni per L. 383,607,78 verificatesi sull'assegnazione di vari capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1892-93, concernenti spese facoltative (N. 195).
10. Approvazione dell'eccedenza d'impegni di L. 12,246,76 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 7 « Indennità di supplenza e di missione » dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1892-93, concernente spese facoltative (N. 196).
11. Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 66,096,68 verificatesi sull'assegnazione di vari capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1892-93, concernenti spese facoltative (N. 197);
12. Approvazione di eccedenze d'impegni per L. 940,126,57 verificatesi sull'assegnazione di vari capitoli dello stato di previsione della spese del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1892-93, concernenti spese facoltative (N. 198);
13. Approvazione dell'eccedenza d'impegni di L. 2861,63 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 7 « Spese di stampa » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1892-93, concernenti spese facoltative (N. 199);
14. Approvazione di eccedenze d'impegni per L. 14,726,40 verificatesi sull'assegnazione di vari capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1892-93, concernenti spese facoltative (N. 200);
15. Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 597,732,31 verificatesi sull'assegnazione di vari capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1892-93, concernenti spese facoltative (N. 201);
16. Approvazioni di maggiori assegnazioni per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1892-93 (N. 202);
17. Approvazione di maggiori assegnazioni per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1892-93 (N. 204);
18. Approvazione di maggiori assegnazioni per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1892-93 (N. 205);
19. Approvazione di maggiori assegni per L. 58,600 su alcuni capitoli, e diminuzione di stanziamento, per somma eguale, su altri capitoli del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1893-94 (N. 209);
20. Approvazione di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli per L. 37,910 e di diminuzione di stanziamento, per somma eguale su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura e commercio, per l'esercizio 1893-94 (N. 211)
21. Rinvio all'esercizio 1896-97 dello stanziamento determinato per l'esercizio 1894-95, concernente il concorso dello Stato nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto nella Liguria (N. 210);
22. Sulla contraffazione e adulterazione del burro (N. 192);
23. Relazione della Commissione permanente di finanze sugli atti registrati con riserva dalla Corte dei conti dal 1° giugno al 31 dicembre 1893 (N. XXXI).

Il Presidente
D. FARINI.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo moto-proprio

Con decreti 11 e 15 marzo 1894:

A cavaliere:

Quartero sac. don Giovanni, dottore in belle lettere, professore al R. collegio « Carlo Alberto » in Moncalieri.
Pistarini cav. Stefano, sindaco di Castellazzo Bormida.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti 4, 25, 28 gennaio 1894:

A cavaliere:

Chiais cav. Giusto, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Maffei cav. Giulio, capitano, id. id.
Bertucci cav. Camillo, maggiore di fanteria id. id.
Balena cav. Enrico, id. id. id. id.
Taccari cav. Emanuele, id. id. id. id.
Novena cav. Luigi, capitano, id. id. id.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto 28 gennaio 1894:

A cavaliere:

Radogna cav. Raffaele, consigliere di Corte di appello, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti 28 gennaio 1894:

A cavaliere:

Lauro cav. Giacinto, ispettore di 1ª classe nel corpo delle guardie di finanza, collocato a riposo per motivi di salute.
Tonelli cav. Cesare, agente superiore di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto 4 febbraio 1894:

A grand'uffiziale:

Marino comm. Gennaro, segretario generale del Banco di Napoli, collocato a riposo col 1° di febbraio.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto 15 febbraio 1894:

A commendatore:

Berio avv. Bernardo, console generale di 1ª classe in riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero CLIV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per **grazia di Dio** e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 14 della legge 6 luglio 1862 n. 680;

Visto il regio decreto 28 ottobre 1889 n. MMMDXL (serie 3ª, parte supplementare), che stabilisce le sezioni elettorali per la Camera di commercio ed arti di Alessandria;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Alessandria, in data 2 ottobre 1893;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali per la nomina dei componenti la Camera di commercio ed arti di Alessandria, sono stabilite secondo l'unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

È abrogata la tabella annessa al R. decreto del 28 ottobre 1889 n. MMMDXL.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1894.

UMBERTO.

BOSELLI.

Visto, *il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

TABELLA

delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Alessandria.

Numero	Sede delle Sezioni	Comuni componenti ciascuna Sezione
1	Acqui	Acqui, Alice Bel Colle, Bergamasco, Bistagno, Bruno, Bubbio, Carentino, Carpeneto, Cartosio, Cassinasco, Cassinelle, Castelletto d'Erro, Castelletto Molina, Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Bormida, Castelrocchero, Cavatore, Cessole, Cortiglione, Cremolino, Denice, Fontanile, Grognardo, Incisa Belbo, Loazzolo, Malvicino, Maranzana, Melazzo, Merana, Molare, Mombaldone, Mombaruzzo, Monastero Bormida, Montabone, Montaldo-Bormida, Montechiaro, Morbello, Morsasco, Olmo Gentile, Orsara, Pareto, Ponti, Ponzone, Prasco, Quaranti, Ricaldone, Rivalta Bormida, Rocca Grimalda, Roccaverano, Rocchetta Palafea, San Giorgio Scarampi, Serole, Sessame, Spigno, Strevi, Terzo, Trisobbio, Vesime, Visone.
2	Alessandria	Alessandria, Alluvioni di Cambiò, Bassignana, Borgoratto, Boscomarengo, Casalcermelli, Cassine Castellazzo Bormida, Castelspina, Frascaro, Fresonara, Frugarolo, Gamalero, Masio, Montecastello, Oviglio, Pavone, Pietra Marazzi, Predosa, Rivarone, Sezzè.
3	Asti	Albugnano, Aramengo, Asti, Azzano Tanaro, Bagnasco, Baldichieri, Berzano San Pietro, Buttigliera, Camerana Casasco, Cantarana, Capriglio, Castagnole Lanze, Castell'Alfero, Castellero, Castelnuovo d'Asti, Castiglione, Cellarengo, Cerreto d'Asti, Chiusano, Cinaglio, Coazzolo, Cocconato, Corsione, Cortandone, Cortanze, Cortazzone, Cossombrato, Costigliole d'Asti, Dusino, Ferrere, Frinco, Isola d'Asti, Maretto, Marmorito, Monale, Moncucco, Mondonio, Mongardino, Montafia, Montechiaro, Moransengo, Passerano, Piea, Pievà, Pino d'Asti, Portacomaro, Primeglio, Revigliasco d'Asti, Roatto, Robella, Rocca d'Arazzo, Rocchetta Tanaro, San Marzanotto, San Michele d'Asti, San Paolo della Valle, Scurzolengo, Serravalle d'Asti, Sessant, Settime, Soglio, Solbrito, Tigliole d'Asti, Tonengo, Valfenera, Viale, Vigliano, Villafranca, Villanova d'Asti, Villa San Secondo.
4	Canelli	Calosso, Canelli, Moasca, San Marzano.
5	Casale Monferrato	Casale Monferrato, Altavilla, Balzola, Borgo S. Martino, Bozzole, Bruschetto, Calliano, Camagna, Camino, Casorzo, Castel S. Pietro,

Numero	Sede delle Sezioni	Comuni componenti ciascuna Sezione
5	(Segue) Casale Monferrato	Castelvero, Cellamonte, Cereseto, Cerrino, Colcavagno, Castelletto Merli, Coniolo, Corteranzo, Cuccaro Monferrato, Cunico, Fubine, Frassinello Monferrato, Frassineto, Gabiano, Mombello, Moncestino, Montalero, Montiglio, Morano al Po, Murisengo, Oddalengo Grande, Olivola, Ottiglio, Ozzano Monferrato, Pomaro Monferrato, Pontestura, Quarti, Rineo, Rosignano, Rosingo, Sala Monferrato, S. Giorgio, Scandeluzza, Serralunga, Solonghello, Ticineto, Tonco, Treville, Valmacca, Varengo, Vignale, Villadeati, Villamiroglio, Villanova Monferrato.
6	Castelnuovo Scrivia	Alzano, Castelnuovo Scrivia, Molino Torti.
7	Felizzano......	Castel d'Annone, Cerro Tanaro, Felizzano, Quargnento, Quattordio, Refrancore, Solero.
8	Gavi........	Carrosio, Fioccone, Gavi, Parodi Ligure, Voltaggio.
9	Mombercelli....	Agliano, Belveglio, Castelnuovo Calcea, Mombercelli, Montaldo Scarampi, Montegrosso d'Asti, Vinchio.
10	Moncalvo.....	Grossano, Moncalvo, Oddalengo Piccolo, Penango, Ponzano, Salabue.
11	Montemagno....	Castagnole Monferrato, Grana, Montemagno, Viarigi.
12	Nizza Monferrato.	Calamandrana, Castelboglione, Nizza, Vaglio Serra.
13	Novi Ligure....	Albera Ligure, Basaluzzo, Cabella, Cantalupo Ligure, Capriata d'Orba, Carrega, Casaleggio, Castelletto d' Orba, Francavilla, Lerma, Mongiardino Ligure, Montaldeo, Mornese, Novi Ligure, Pasturana, Pozzuolo Formigaro, Roccaforte Ligure, Rocchetta Ligure, San Cristoforo, Silvano d'Orba, Tassarolo.
14	Occimiano.....	Conzano, Giarole, Mirabello, Occimiano, Terruggia.
15	Ovada.......	Belforte, Ovada, Tagliolo.
16	Sale........	Sale.
17	San Damiano...	Antignano, Celle Enomondo, Cisterna, S. Damiano, San Martino Tanaro, Vaglierano.
18	San Salvatore Monferrato.	Castelletto Scazzoso, Lu, San Salvatore Monferrato.
19	Serravalle Scrivia.	Arquata, Borghetto, Castel dei Ratti, Grondona, Molo Borbera, Serravalle Scrivia, Stazzano, Torre Ratti, Vignole Borbera.
20	Tortona......	Avolasca, Berzano di Tortona, Brignano, Carbonara Scrivia, Carezzano Inferiore, Carezzano Superiore, Casasco, Cassano Spinola, Castellania, Castellar Guidobono, Cerreto Grue, Costa Vescovato, Cuquello, Dernice, Fabbrica Curone, Forotondo, Frascata, Garbagna, Gavazzana, Gremiasco, Guazzora, Isola S. Antonio, Malvino, Montacuto, Paderna, Piovera, Pontecurone, S. Sebastiano Curone, Sant'Agata Fossili, Sardigliano, Sarezzano, Sorlì, Spineto, Tortona, Vargo, Viguzzolo, Villalvernia, Villaromagnano, Volpeglino.
21	Valenza......	Lazzarone, Pecetto di Valenza, Valenza.
22	Volpedo......	Casalnoceto, Groppo, Momperone, Monleale, Montegioco, Montemarzino, Pozzol Groppo, Volpedo.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
BOSELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 16
delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia
fino al dì 21 di aprile 1894 (1)

Regione I. — Piemonte.

Cuneo Carbonchio: 8 bovini, morti, in 7 comuni.
Tifo petecchiale dei suini: 2, a Mondovì.
Febbre aftosa: in 9 stalle, a Saluzzo; in 7 stalle di altri quattro comuni.
Alessandria — Id.: pochi casi a Tonco e Bassignana.
Carbonchio: 1 a Carbonara.

Regione II. — Lombardia.

Pavia — Febbre aftosa: in 6 stalle a Torre d'Arese, Trovo, Miradolo
Milano — Id.: in 79 stalle di 25 comuni.
Brescia — Id.: in 3 stalle, a Pompiano.
Cremona — Id.: in 5 stalle, a Bordolano, Castelverde, Ripalta Nuova.
Carbonchio: 1 letale, a Tredossi.
Mantova — Id.: 2 letali, a Carbonara e Borgofranco.
Febbre aftosa: in 5 stalle a Viadana e Pomponesco.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono a animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

REGIONE III. — **Veneto.**

Vicenza — Carbonchio essenziale: 1 letale, a Nove.
Treviso — Carbonchio sintomatico: 1 letale, a Valdobbiadene.
Padova — Febbre aftosa: in una stalla, a Battaglia.
Venezia — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Cavarzere.

REGIONE V. — **Emilia.**

Piacenza — Febbre aftosa: in tre stalle a Cadeo e S Giorgio.
Reggio — Id.: vari casi a Cadelbosco e Castelnuovo di Sotto.
Bologna — Id: in 2 stalle a Castenaso.
Tifo petecchiale dei suini: 1 letale a Zola.
Ferrara — Id.: 1 letale ad Argenta.
Carbonchio: 2 bovini, morti, a Copparo.
Forlì — Id.: 2 bovini, morti, d S. Arcangelo e Gatteo.
Un caso di febbre aftosa a Mondaino.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Macerata — Febbre aftosa: in 5 stalle ad Acquacanina, Fiastra e Pieve Torina.
Ascoli — Id.: vari casi a Monterinaldo e Comunanza.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Pisa — Affezione morvofarcinosa: 2 letali a Pisa.
Febbre aftosa: in 3 stalle a Cascina e Cecina.
Livorno — Id.: 7 a Livorno.
Siena — Id.: vari casi a Sinalunga 1 a Massa.
Carbonchio essenziale: 1 letale, a Chiusi.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Febbre aftosa: 13, a Velletri e Vicovaro.
Scabbie degli ovini: 3 mandre di 280 capi ad Anagni e Fiano.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Foggia — Come al bull. preced., salvo la scabbie, che è cessata.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Caserta — Seguita la febbre aftosa: a Dragoni ed Atina, più un caso a Caserta.
Affezione morvofarcinosa: 1 Formia.
Napoli — Carbonchio essenziale: 2 letali, a Napoli.

REGIONE XII. — **Sardegna.**

Sassari — Febbre aftosa: segnalata ad Orosei, Padria e Bultei.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 7 marzo 1894:

Collicelli De Bernardis Angela, vedova di Motta Camillo, lire 1833,33.
Armellini Rinaldo, portalettere, indennità, lire 1305,75.
Pelletta di Cortazzone Emilia, vedova di Marone Gioacchino, lire 1600.
Barsi Anna Giulio, vedova di Rajani Domenico, lire 1063.
Anzidei o Ansidei Pericle, capo sezione al Ministero dei lavori pubblici, lire 3400.
Fornaciari Pellegrino, Ispettore di P. S., lire 2740.
Arioli Amalia, aedova di Galanti Antonio, lire 863.
Pescolloni Emilia, orfana di Tito, lire 533,33.
Maragna Giuseppe, guardia scelta di città, lire 598.
Pirani Angela, figlia del fu Paolo, lire 403,12.
Gianni Vincenzo, guardia scelta di finanza, lire 261,33.
Botti Ercole, guardia scelta di finanza, lire 266,50.
Damoni Pietro, capitano, lire 2488.
Dillmann Susanna, vedova di Muggiani Cesare, lire 190,66.
Manno Nunzia, vedova di Stamilla Salvatore, lire 236,66.
Rodino Lucia, vedova di Negrotto Paolo, lire 1050.
Serri Carlo, agente subalterno doganale, lire 1056.
Tuccini-Rinaldi Elena, vedova di Montelatici Antonio, indennità, lire 5111.
Dei Rossi Luigia, vedova di Ponti Ferdinando, lire 322,22.
Ghiotti Cristina, vedova di Casetti Stefano, lire 873,66.
Furbacco Margherita, vedova di Berrone Domenico, lire 715.
Vigliocco Giuseppe, tenente, lire 1710.
Fretti Giacomo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1173,20.
Martinengo di Villagana Giovanni, capitano, lire 2452.
Boety Giulia, vedova di Viora Luigi, lire 1166,66.
De Notaris Riparata, vedova di Fontana Gennaro, lire 140.
Trombetti Federico, capitano, lire 2498.
Battisti Aba vedova di Panseri Carlo, lire 150.
Buscaglia Caterina vedova di Bazzurro Lazzaro, lire 180.
Mancinelli Antonio, brigadiere di finanza, lire 768,46.
Frigerio Pio, capitano, lire 2339.
Rosso Giuseppe, maresciallo di finanza, lire 980.
Carvigno Daniele, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1173,20.
Fontana Francesco, capitano, lire 2904.
Morel Emilio, commissario doganale, lire 2916.
Senigagliesi o Sinigagliesi Renilde, ved. di Spagnoli Egidio, lire 512.
Donati Silvio, capitano, lire 2486.
Nicolosi Salvatore, capo fuochista, lire 595.
Frencia Lazzaro, guardia di città, lire 275.
Pittaluga Carlo, tenente, lire 1593.
Nunzio, Carlo, guardia di città, lire 275.
Simondi Gio. Batta, tesoriere provinciale, lire 3273.
Antogna Francesco, professore di scuola tecnica, lire 1452.
Serra Giacomo, vice cancelliere di pretura, lire 893.
Carniani Zelinda, vedova di Mandeli o Mandelli Giuseppe, lire 384.
Paladini Marianna, orfana di Candido Giovanni, lire 320.
Cassola Giovanna, vedova di Scacchi Arcangelo, lire 2320.
De Simon Elisa, vedova di Salbante Giulio, lire 800.
Angeli Filippo, sanitario carcerario, lire 316.
Garzilli Giacoma, vedova di Baldi Alfonso, lire 191,66.
Serio Marianna, vedova Muscianise o Mocenese Filippo, indennità, lire 2500.
Ughetti Adelaide, vedova di Borra Gio. Batta, lire 800.
Morchio Daniele, professore d'istituto tecnico, indennità, lire 4817.
Berti Santina, vedova di Carloni Giovanni, Carloni Ginetta ed Elisa, orfani del suddetto, indennità, lire 2722.
Piazzoli Giulia, vedova di Bellingeri Basilide, indennità, lire 1400.
Micelli Giovanni, guardia scelta di finanza, lire 469,75.
Torella Ruggero, capitano, lire 1694.
De Franco Salvatore, guardia di finanza, lire 431,30.
A carico dello Stato, lire 297,43.
A carico del comune di Napoli, lire 133,87.
Pirandello Felice, tenente, lire 666 per anni quattro.
Barberi o Barbieri Vincenzo, cancelliere di pretura, lire 1600.
Cangiano Concetta, ved. di Astuto Silvestro, lire 201,66.
Menghi Angela, ved. di Sampaolesi Luigi, lire 120.
Vivarelli Leopoldo, cancelliere di pretura, lire 1799.
Debattisti Giuseppe, capitano, lire 2486.
Rossi Cristofaro, capitano, lire 2189.
Savarese Giovanna, ved. d'Infante Vincenzo, lire 133,33.
Viarengo Giuseppe, capitano, lire 2335.
Sparapani Teresa, ved. di Feliziani Carlo, Feliziani Maria, Giuseppa e Felice, orfani del suddetto, lire 306,24.
Iacozzi M.ª Lucrezia, ved. di Caromanno Leopoldo, lire 188,33.
Pizzini Sante, prof. di Ginnasio, lire 1680.
Indovina Ignazio, direttore di Ginnasio, lire 2069.
Tarducci Muzio, orfano di Raffaello, indennità, lire 1960.
A carico dello Stato, lire 395,57.
A carico del comune di Prato, lire 1564,43.

Fontana Angela, ved. di Pasta Oreste, lire 825
Lopatriello o Lapatriello Domenica, ved. di Onorati Costantino, indennità, lire 1950.
Lauro Pasquale, tenente colonnello, lire 4072.
Venosta Pietro, capitano, lire 2486.
Marchi Leopoldo, magazziniere dei sali e tabacchi, lire 2030.
Ferri Enrico, brigadiere di finanza, lire 465.
Di Giovanni Luigi, brigadiere di finanza, lire 900.
Milani Gio. Batta, brigadiere di finanza, lire 225.
Marignoli Luigi, usciere nelle Intendenze, lire 968.
Calvi Giuseppe, messaggere postale, lire 1023.
Mirenda Calogero, capitano, lire 2431.
Andrighetti o Andreghetti Luigia, vedova di Chiusano Giuseppe, lire 480.
Andreozzi Gemma, vedova di Boletti Gio. Batta, lire 656.
Formicola Fortunata ed Annunziata, orfane di Nicola, lire 300.
Ghiselli Maria, vedova di Camporesi Giacomo, lire 375.
Toscano Simone, caporale maniscalco, lire 492
Biau Giuseppe, procuratore erariale, lire 3470.
Florio Alessandro, maresciallo di finanza, lire 980.
Lamberti Angela, vedova di Benassi Carlo, lire 244.
Piatti Giacomo, capitano, lire 2410
Carbut Anna Maria, figlia di Luigi, lire 340.
Madia Michele, capitano, lire 2997.
Romano Elisabetta, vedova di Cipolla Gennaro, lire 351.
Vanazzi Antonio, capitano medico, lire 2838.
Allegra Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 480,67.
D'Andria Vincenzo, capo fuochista nei R. Equipaggi, lire 620.
Bozzolo Angelo, sottotenente nei R. Equipaggi, lire 1440.
Canelles Efisio, tenente, lire 1961.
Stoppani Giuseppe, maggiore, lire 3549.
Viglione Pietrina o Pierina, vedova di Vallauri Gaudenzio, lire 843,66
Bertanza Michele, guardia carceraria, indennità, lire 1060.
Martini Enrichetta, vedova di Matteozzi o Mattiozzi Pietro, lire 500.
Rossi Francesco, guardia scelta di finanza, lire 700.
Borra Giacomo, appuntato nelle guardie carcerarie, lire 628.
Pesenti Giuseppe, operaio di marina, lire 966,66.
Conti Serafino, soldato, lire 300.
Cioni Rosaria, vedova di Brusco Adolfo, lire 894,33.
Romano Luigi, brigadiere di finanza, lire 780.
Montolivo Battista, capo macchinista nel Genio navale, lire 2712.
Bianco Domenico, maggiore, lire 3150.
Frau Agostino, impiegato provinciale, lire 2500.
A carico dello Stato, lire 529.
A carico della provincia di Cagliari, lire 1971.
Cardin-Fontana Adelia, vedova di Bestenti Giuseppe, lire 914.
Cavallito Carlo, brigadiere nei carabinieri, lire 690.
La Deda Clementina, figlia di Luigi, lire 340.
Bertucci Camillo, maggiore, lire 3150.
Vinci Vincenzo, guardia di città, lire 275.
Zinnari Concetta, vedova di De Agrò Gaetano, De Agrò Giuseppa, Salvatore ed Angela, lire 800.
De Filippis Delfico Margherita, vedova di Clerici Camillo, lire 1637,50
Racioppi Giacomo, direttore generale nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, lire 4166.
Rocca Giovanni, soldato, lire 300.
Frascoli Severina, vedova di Della Croce Carlo, indennità, lire 3333.
Guadagnin Maria, vedova di Fontebasso Lorenzo, lire 282,50.

Con deliberazioni del 14 marzo 1894:

De Rosi Rosa, vedova di Dell'Amore Francesco, lire 53,75.
Cordone Antonio, messaggere postale, lire 1023.
Cosci Laura, vedova di Pilla Virginio, lire 896.
Gualta Virginia, vedova di Iaroschi Antonio, lire 1066,66.
Sclavo Eugenio, ispettore nelle ferrovie, lire 4560.
A carico dello Stato, lire 1123,95.
A carico delle ferrovie, lire 3436,05.
Longhi Luigi, pretore, lire 2304.
Montebove Olimpia, vedova di Loreti Nicola, Loreti Giuseppina, orfana del suddetto, lire 1098.
Berengo Angela, vedova di Bason Liberale, lire 183,33.
Mäyer M.ª Laura, figlia di Pasquale, lire 807,50.
Piccardo Carlo, pretore, lire 2001.
Rabboni Antonio, capitano, lire 2500.
Balena Enrico, maggiore, lire 3072.
Camusso Pietro, cancelliere di pretura, lire 1300.
Peroni Antonio, vice cancelliere di tribunale, indennità, lire 3666.
Fortunati Roberto, ufficiale postale, lire 1633.
Carlucci Pasquale, ricevitore del registro, lire 2461.
Sposito Giovanna, vedova di Cerboni Pietro, 264.
Cornelli Probo, sorvegliante forestale, lire 864.
Vagnuzzi Sofia, orfana di Francesco, lire 860.
Quaglia Rosa, vedova di Bottero Antonio, lire 400.
Duodo Anna, vedova di De Perini Vincenzo, lire 680.
Bernardini Angiola, visitatrice nelle manifatture dei tabacchi, lire 445.
Lastrucci Giulia, vedova di Lorenzini Domenico, lire 1400.
Navarra Tommaso, guardia carceraria, indennità, 1250.
Villata Anna Maria, vedova di Rossi Alessandro, lire 930,33.
Pirrone Rosaria, vedova di Pescia Enrico, indennità, lire 2488.
Mandrilli o Mantrilli Girolamo, usciere nelle prefetture, lire 880.
Giribaldy Alfonso, ragioniere d'artiglieria, lire 2093.
Caporali Ester, vedova di Mazzi Giuseppe, lire 960.
Toro Maria, vedova di Costa Domenico, lire 208,33.
Velani Luigi, Alberto e Bruna, orfani di Restituto, indennità, lire 5658.
Ripalta Luigi, pretore, indennità, lire 2333.
Fumero Tommaso, tenente, lire 1422.
Gondi Maria, vedova di Fabi Guglielmo, Fabi Elisa e Giuseppa, orfane del suddetto, lire 1225,50.
Bosco Francesco, capitano, lire 2420.
Speltini Pietro, maggiore, lire 3520.
Melzi d'Eril Alessandro, capitano, per anni 7 e mesi 6, lire 1255.
Marzachi Eugenia, vedova di Patti Raffaele, lire 480.
Salamone Michela, vedova di Riina o Rojna Michele, lire 112,50.
Arobbio o Arrobbio Stefano, guardia di città, lire 550.
Langella Rosa, vedova di Di Michele Antonio, lire 161,66.
Petrelli Maria, vedova di Pizzolante Cristino, lire 150.
Capecchi Icilio, colonnello, lire 5600.
Moro Ermenegildo, capitano, lire 2335.
Granillo Gennaro, capitano, lire 2712.
Bisazza Letteria, vedova di Beluscio Domenico, lire 346,66.
Orizio Gio. Batta, capitano, lire 2410.
Robino Agostino, capitano, lire 2339.
Rizzo Costantina, vedova di Zannoni Giovanni, indennità, lire 1275.
Sacerdoti Amelia, vedova di Landolin Giacomo, indennità, lire 2166.
Lanzi Amos, guardia carceraria, indennità, lire 1125.
Coppola Giovanni, guardia carceraria, lire 558.
Gori Matilde, vedova di Fosi Antonio, lire 551.
Muccini Gemma e Nicola Umberto, orfani di Ercole, indennità, lire 3694.
Di Prisco Maria, vedova di Panico Vincenzo, lire 150.
Longobardi Giuseppa, orfana di Catello, lire 206,66.
Antinori Francesco e Alpinolo, orfani di Giuseppe, lire 158,33.
Zambelli Elena, vedova di Pelizzari Gioacchino, lire 102.
Durelli Remo, cancelliere di pretura, lire 1911.
Operti Salesia, vedova di Isnardi Antonio, lire 1320.
Ravioli Maria, vedova di Belleni Lodovico, lire 607.
Luzi Eugenia, vedova di Giuliani Ferdinando, lire 440.
Bergadano Giuseppe, furier maggiore, lire 550.
Canalis Livia, vedova di Alis o Allis Luigi, lire 1117.
Fassi Angela, vedova di Ghirardo o Ghirardi Giovanni, lire 533,33.
Favini Sofia, vedova di Seghieri Amerigo, lire 1219,33.
Porrino Luigi, vedova di Arcusio Giovanni, lire 533,33.
Ramenghi Antonio, messaggere postale, lire 1056.
Quessa Camilla, vedova di Marcialis Vincenzo, lire 1386,61.
Loreto Antonio, maggiore, lire 3520.
Allioni Lodovico, tenente di fanteria, lire 666, per anni cinque.

Direzione Generale del Debito Pubblico.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 731200 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 55, al nome di Massone Margherita, Enrico e Francesco fu Giovanni, minori sotto la patria potestà della madre Caterina Lagomarsino fu Giambattista, domiciliati in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Massone Margherita, Carlo-Federico e Francesco fu Giovanni, minori come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 aprile 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè N. 701539 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 10, al nome di Comola Maria e Giuseppa fu Elia, minori, sotto la patria potestà della madre Angiola Calandra fu Donato, domiciliate in Cairomonte (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Comola Rosa-Maria-Giuseppa e Anna-Maria-Giuseppa fu Elia, minori ecc., come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 aprile 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento cioè: n. 695371 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 25, al nome di Travaglio Giovanni Battista di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre;

N. 695372, intestata a Travaglio Giov. Battista Antonio di Luigi;

N. 812846, intestata a Travaglio Giovanni Battista di Luigi, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevansi invece intestarsi a Travaglio Antonio di Luigi, chiamato comunemente Giovanni Battista, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 12 aprile 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè. N. 891891 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 100, al nome di Gajeri Carlotta fu Costantino, minore, sotto la patria potestà della madre Marone Liduina fu Sebastiano, domiciliata a Pallanza (Novara), con vincolo d'usufrutto spettante a Marone Liduina vedova Gajeri, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gajeri Emilia-Carolina-Giuseppina detta anche Carlotta, fu Costantino, minore ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 aprile 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 361962 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al n. 15452 della soppressa Direzione di Palermo) per lire 25, al nome di Ravidà Vincenzo di *Salvatore*, n. 367064 (già 20554 di Palermo) per lire 10, a favore dello stesso; n. 823820 di lire 10, a favore dello stesso, con ipoteca per cauzione del titolare nella sua qualità di ufficiale postale, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ravidà Vincenzo fu *Francesco*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 aprile 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 658094 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 900 al nome di Prinetti Giovanni Vittorio di Federico, minore, sotto la legittima amministrazione di detto suo padre, domic. a Verona, con annotazione.

N. 658095, per L. 300, a favore del suddetto minore, con annotazione, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Prinetti Agostino-Ettore-Giovanni-Natale-Vittorio di Pietro (chiamato Federico), minore, come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno notificate opp - sizioni a questa Direzione Generale, si procedera alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 aprile 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta a stampa col numero d'ordine 2094 e di posizione n. 19146, rilasciata dall' Intendenza di finanza di Torino in data 18 novembre 1893 al notaio Scanavini Gustavo fu Paolo, pel deposito da lui fatto di 6 cartelle della complessiva rendita di L. 290, ond'esser tramutate in un'iscrizione nominativa a favore di Longhi Vittorio fu Giuseppe col rilascio del corrispondente certificato di usufrutto a favore della signora Galliano Battistina fu Filiberto, vedova del detto Longhi Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguite le pubblicazioni previste dall'art. 334 del regolamento sul Debito pubblico, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati i nuovi titoli al nominato signor Scanavini, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 2 aprile 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *a S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica sulla gara di repertorio tra le Compagnie drammatiche e sulla nomina di un professore secondario alla R. Scuola di recitazione di Firenze.*

Eccellenza,

La Commissione drammatica, chiamata dalla E. V. a dare il proprio giudizio sulla gara di repertorio fra le Compagnie drammatiche, indetta con D. M. 25 gennaio 1893, ha creduto proprio dovere iniziare il suo lavoro col risalire alle origini del concorso stesso, onde accertarsi se ed in quanto i risultati ottenuti rispondano agli intendimenti dai quali fu determinato questo esperimento artistico.

Un tal dovere tanto più le incombeva in quanto che per ragioni di tempo — che le vennero con cortese deferenza addotte dal Ministro Martini — essa, malgrado l'importanza dell'argomento, non potè essere consultata nè sulla massima, nè sulla modalità della gara bandita.

E fu con viva soddisfazione che, dalla lettura della Relazione con cui la proposta della gara venne presentata al Ministro, e per cui il Ministro la accolse, potè constatare come gli intendimenti ne fossero artisticamente giusti ed elevati, e mirassero ad uno scopo, del cui conseguimento il pubblico italiano comincia a sentire quasi istintivamente il desiderio e il bisogno: mirassero cioè, per dirlo con una frase del giorno, al risanamento del nostro teatro comico, liberandolo a poco a poco dalla infezione « delle farse tedesche in più atti e delle burlette (*pochades*) francesi » — mirassero « a ricondurre lo spettacolo drammatico nel binario dell'arte propriamente detta ed intesa, ad attirare nei nostri teatri di prosa quella parte seria del pubblico che si va sempre più ritraendo, disgustata da uno spettacolo che non risponde a nessuna geniale idealità artistica » — a richiamare insomma come dice il D. M. « sulla scena, promovendo la rappresentazione di eletti componimenti artistici, senza distinzione di genere e di nazionalità, il culto dell'arte ».

Ma a questi alti intendimenti, così nobilmente espressi, corrispose così poco l'esito dell'esperimento, che uno dei commissari credette di trovare la causa principale dell'insuccesso nel programma del concorso, al quale programma rimproverava di non aver tenuto conto delle condizioni speciali delle Compagnie drammatiche in Italia e in particolar modo di aver limitato la gara ai repertori eseguiti nei teatri di Roma — il che avrebbe potuto prestarsi alla combinazione artificiale e affrettata di repertori fittizi e di circostanza — come pure di non aver avuto riguardo alla loro interpretazione, la quale può sola, col dar loro rilievo e valore, efficacemente ravviare il gusto del pubblico dalle volgari compiacenze dello svago momentaneo e fugace a quelle nobili e artistiche del diletto intellettuale.

E fu in base a queste considerazioni che quel nostro collega propose in via pregiudiziale di astenersi dal giudizio, proposta che confortò con elevate considerazioni d'arte.

Ma la maggioranza della Commissione — pur convenendo in alcuna delle censure artistiche del collega — respinse con cinque voti su sei la pregiudiziale, osservando che la Commissione era chiamata a pronunciarsi sui repertori presentati e non già sul programma del concorso; che di questo la Commissione potrà utilmente e praticamente occuparsi quando, pronunciato il giudizio sui concorrenti, verrà il momento di esporre il proprio parere sulla convenienza di rinnovare l'esperimento, e, nel caso affermativo, sul modo di disciplinarlo, onde renderlo efficace ed utile all'arte. E sarà allora il caso di tener conto delle idee espresse dal collega.

Quindi, dopo aver risolto il dubbio, sollevato nella discussione preliminare, se essendosi sciolte colla fine del carnevale le due Compagnie concorrenti, esse abbiano ancora diritto ad essere ammesse alla gara — dubbio risolto col riconoscere in loro tale diritto che, esercitato durante la normale esistenza di quelle Compagnie, non poteva essere distrutto dal loro successivo scioglimento, — si passò all'esame dei repertori.

***

Questi repertori si riducono a tre: due della Compagnia Novelli-Leigheb dati al Teatro Valle, l'uno nella stagione di primavera dal 1° aprile al 30 maggio 1893, l'altro in quella di Carnevale dal 24 dicembre 1893 al 6 febbraio 1894, e il terzo dalla compagnia L. Novelli, A. Zoppetti ed F. Nepoti sempre al Teatro Valle, dal 1° al 31 ottobre 1893.

Esaminati questi repertorii, la Commissione — astenendosi il proponente della pregiudiziale — trovò: quanto ai due repertorii della compagnia Novelli-Leigheb, che nella stagione di primavera su sessanta rappresentazioni, di produzioni *artisticamente elette*, sia nuove sia conosciute — per quanto si voglia allargare i confini di questa classificazione — è gran che poterne annoverare una decina, e in quelle eseguite nel Carnevale, su 41 rappresentazioni soltanto quattro o cinque: e queste poste a grande distanza l'una dall'altra, in mezzo ad un grande allagamento di farse tedesche e di *pochades* francesi — quell'allagamento appunto a cui si sperava e si tentava di porre argine col concorso.

Anzi si può dire che il valore artistico di questi due repertorii si riassunse tutto nella rappresentazione del *Mercante di Venezia* e della *Bisbetica domata* di Shakespeare, dell'*Avaro* di Molière, del *Burbero benefico* e del *Bugiardo* di Goldoni, del *Nerone* di Cossa e di due o tre altri lavori recenti. Ora — anche senza esaminare se queste riproduzioni furono sempre eseguite con quel religioso rispetto di cui deve essere circondata la riproduzione di opere illustre, anche senza analizzare gli adattamenti dei due lavori di Shakespeare — la Commissione giudicò all'unanimità dei votanti che queste riproduzioni non possono bastare a ridestare nel pubblico un più vivo ed alto sentimento dell'arte e a richiamarne il culto nei nostri teatri di prosa. Forse anzi questo affastellamento di generi così opposti — con tanta, sì tenace e insidiosa prevalenza di quello che esercita più facile ed immediato il lenocinio dello svago volgare, — contro opera al duplice scopo artistico che si sperava raggiungere con questo esperimento.

Quanto al repertorio presentato dall'altra Compagnia, per quanto la Commissione abbia dovuto riconoscerlo migliore degli altri due perchè minore in esso quella deplorata prevalenza, pure trovò ch'esso non si scosta dalla consueta mediocrità, non bastando a rialzarne il livello la rappresentazione di una novità in voga: *La potenza delle tenebre* di Tolstoi e di un'altra, infelicissima e caduta, del Daudet: *La mentitrice*.

E però ha concluso che nessuno dei concorrenti meriti il premio; e votò con 5 voti ed uno astenuto il seguente ordine del giorno:

« La Commissione, esaminati repertori presentati alla gara dalle due Compagnie concorrenti;

« Considerando che nei due repertori della Compagnia Novelli-Leigheb, i pochi lavori di eletto merito artistico sono sopraffatti dalla quantità prevalente degli altri, per far argine ai quali era indetta la gara;

« Considerando che nel repertorio della Compagnia L. Novelli, A. Zoppetti e F. Nipoti, sebbene non si abbia a deplorare tale prevalenza, pure la scelta delle produzioni non si allontana dalla consueta mediocrità e non appare ispirata a veri intendimenti artistici;

« non aggiudica il premio ad alcuna delle Compagnie concorrenti ».

***

La Commissione non credette però di poter chiudere i propri lavori senza trattare la questione se si possa consigliare a V. E. il rinnovamento del concorso, e nel caso affermativo quale ne possa e ne debba essere il programma.

La discussione fu lunga e vivace: essa si riassunse e concluse col seguente ordine del giorno, approvato all'unanimità:

« La Commissione, pur riconoscendo lo scopo d'arte elevata pel quale venne indetto il concorso per un premio al migliore repertorio drammatico eseguitosi in Roma nell'anno teatrale 1893-94, ma d'altro canto considerando le molteplici e gravi difficoltà d'ordine finanziario ed artistico che impedirebbero di rendere il concorso stesso artisticamente proficuo, coll'estenderlo ai repertori reali delle Compagnie rappresentati durante il corso eell'annata nei vari centri artistici di Italia, e col tener conto della loro interpretazione scenica; espone il parere che per ora se ne debba abbandonre l'idea, sino al momento in cui le condizioni economiche del paese permettano, non solo di studiare ma anche di applicare, i provvedimenti complessivi che si giudicassero atti a rialzare il livello dell'arte rappresentativa italiana ».

***

Esaminata così la prima parte del compito a cui era chiamata, la Commissione passò all'esame del concorso per il posto di Professore secondario nella R. Scuola di Recitazione di Firenze.

Trattandosi quindi di una istituzione che fu molte volte oggetto degli studi e delle proposte della Commissione e anche di una speciale inchiesta sul suo andamento, ordinata dal Ministro Villari — inchiesta le cui conclusioni furono dal Ministro stesso approvate — e per la quale scuola furono, con unanime consenso, indicate dalla Commissione le riforme che vi si devrebbero introdurre, ma che per circostanze indipendenti dalla Commissione rimasero lettera morta — era ben naturale che la Commissione, prima di passare alla proposta di un nuovo insegnante, volesse premunirsi contro l'accusa di porsi con ciò in contraddizione colle precedenti sue conclusioni.

E però ha iniziato questa parte del proprio lavoro col votare all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Commissione, mantenendo fermi i giudizi in parecchie occasioni espressi a codesto Ministero intorno alle riforme che reputa necessario introdurre nella R. Scuola di Recitazione in Firenze; ritenendo in pieno vigore il regolamento formulato dalla Sotto-Commissione nominata dal ministro Villari nel gennaio 1892 ed approvato con R. decreto 27 marzo 1892; e ritenendo quindi che le attribuzioni del professore da nominarsi sieno consentanee al detto Regolamento, passa all'esame dei titoli dei candidati. »

E su quest'ordine del giorno la Commissione si permette di richiamare l'attenzione dell'E. V.

Al concorso pel posto di professore secondario nella Scuola di Firenze si presentarono nove candidati. Al primo esame però tre di essi vennero esclusi dalla discussione per insufficienza di titoli; ond'è che soltanto sopra sei di essi si è svolto il nostro esame. Questi sono i signori Vincenzo Andrei e Napoleone Panerai, i quali occupano già un posto di insegnante nella scuola stessa, e fuori di essa i signori Salvatore Rosa, Dionisio Martinati, Antonio Salsilli ed Achille Leigheb.

Stabilito che fra questi sei dovesse farsi la cernita, la Commissione non mancò d'invitare ad associarsi ai propri studi per la proposta finale l'ispettore della Scuola comm. Ernesto Rossi e il Direttore della medesima cav. Luigi Rasi, a norma di quanto prescrive l'art. 18 del Regolamento citato nell'avviso di concorso. Ma con proprio rammarico non potè per ragioni diverse essere suffragata dall'autorevole e competente consiglio di quei signori.

Procedendo quindi senza il loro concorso nel proprio lavoro, la Commissione credette di dover dividerlo in due parti distinte, cominciando cioè dallo stabilire nell'esame dei titoli prodotti una graduazione di merito fra i candidati, senza riguardo alle loro speciali attitudini e ai bisogni della scuola, per venire poi a concretare sull'esame di queste attitudini e di quei bisogni la proposta da presentare all'E. V.

Ognuno dei commissari formò a parte la propria graduatoria, e dallo spoglio delle singole proposte risultò formata a maggioranza la seguente graduatoria finale:

1. Salvatore Rosa;
2. Napoleone Panerai;
3. Vincenzo Andrei;
4. Dionisi Martinati;
5. Antonio Salsilli;
6. Achille Leigheb.

Militarono per collocare Salvatore Rosa al primo posto la lunga, più che semisecolare e in gran parte brillante carriera artistica da lui percorsa, non solo come attore, ma anche come direttore di compagnie drammatiche, la coltura dell'ingegno che affina e completa in lui la pratica artistica.

Valgono pel Panerai invece la lunga e onorevole pratica didattica, essendo egli stato in addietro direttore lodatissimo e maestro autorevole dell'Accademia dei Fidenti di Firenze, ed essendo da 15 anni insegnante nella stessa scuola di recitazione-pratica — carriera che gli valse onorificenze speciali da molte ed insigni Accademie filodrammatiche e lodi da moltissimi giornali — pratica che in lui è pure congiunta ed una distinta coltura letteraria, della quale ha dato prova in parecchi lavori drammatici, uno dei quali, *L'eredità di un geloso*, ottenne il 2° premio nel concorso drammatico 1872-73.

Gli stessi titoli si raccolgono sull'Andrei. Anch'egli è già insegnante nella scuola, benchè da minor tempo del Panerai; anche per esso quindi si tratterebbe di un avanzamento che per lui sarebbe di due gradi invece che di uno; anch'esso è autore di commedie, di dialoghi popolari, di conferenze letterarie ed artistiche; anche esso produce attestati autorevoli e onorevolissimi di Ernesto Rossi, di Alamanno Morelli, di Giuseppe Giacosa, di Accademie filodrammatiche e letterarie, e fra queste ultime, per un suo dramma *Robespierre*, dell'Accademia di Francia. E certo, se in alcune delle sue conferenze artistiche la sua erudizione parve un po'confusa ed incerta, nella esposizione delle proprie idee sulla interpretazione scenica mostrò chiarezza e acutezza di criteri.

Dionisio Martinati è un giovane che ha compito con molto onore gli studi universitari, ed ora è avvocato, che ha vivacità d'ingegno ed estensione di coltura, che ha una grande passione per l'arte drammatica da lui esercitata come dilettante e direttore di Accademie filodrammatiche e come attore in compagnie drammatiche. Di lui avemmo sott'occhio il progetto per un teatro stabile in Roma, che dimostra molta serietà di vedute e si conoscono alcuni suoi lavori scenici fortunati, uno dei quali pieno di arguzia satirica. Epperò se egli occupa il 4° posto nella graduatoria è solo perchè non può competere coi tre che lo precedono per la pratica artistica o didattica.

E press'a poca nelle stesse condizioni si trova il Salsilli, anch'esso uomo colto, anch'esso autore di lavori drammatici apprezzati dal pubblico e dalla critica, ma che non fu mai nell'insegnamento, e sebbene da molti anni faccia parte di Compagnie drammatiche, non ebbe in esse che solo da brevissimo e per poco tempo, una parte che valga a designarlo come atto ad insegnare la recitazione.

Achille Leigheb è un lodevole attore comico, ma il suo unico titolo per un concorso di questo genere è l'essere da due anni insegnante la declamazione nell'Istituto musicale di Bologna, ove ha compito con zelo l'ufficio suo.

Naturalmente la discussione si portò sul primo della graduatoria, su Salvatore Rosa, con quella simpatia che è dovuta ad un valente artista, il quale dopo una lunga e splendida carriera si trova ai suoi

tardi anni nella dura necessità di rassegnarsi alle modeste aspirazioni del presente concorso. Ma si considerò che la sua grave età di 72 anni lo rendeva meno adatto ad un posto che, facendone il primo insegnante della scuola dopo il Direttore, potrebbe in date eventualità aggravare su lui un peso di fatica e di responsabilità superiore alla sua forza fisica.

E per questa considerazione convenne unanime nella spiacevole decisione di non poterne proporre a V. E. la scelta per quel posto.

Si passò quindi alla votazione segreta per la nomina di altro candidato, e risultò preferito con quattro voti contro due schede bianche (queste ultime date da due commissari i quali avevano dichiarato di non dare il proprio voto ad alcuno dei candidati) il sig. Napoleone Panerai, che la Commissione propone quindi a V. E. per la nomina a professore secondario nella R. Scuola di Recitazione in Firenze.

La Commissione però osservando che con la scelta del Panerai — se da V. E. confermata — resterebbe vacante un posto di maestro nell'organico della scuola ha preso in esame la questione se possa essere nelle proprie facoltà ed attribuzioni il consigliare a V. E. il completamento di detto organico, raccomandandole di valersi per attuario di quella facoltà che le accorda l'art. 18 del regolamento della scuola, il quale non è in ultima analisi che l'applicazione dell'art. 69 della legge Casati.

Parve a taluni che non si potesse verificare in questo caso quella eccezionalità che il citato articolo reclama; parve ad altri che tale eccezionalità vada interpretata in senso relativo, riferendola alla qualità e all'importanza dell'insegnamento, cui la persona con tale criterio prescelta possa esser chiamata. Cosicchè, ad esempio, il Rosa che per la sua età fu giudicato meno idoneo ad un dato posto, possa ritenersi eccezionalmente adatto ad una minore fatica e di minore responsabilità. E però a maggioranza di 4 voti contro 2 deliberò di richiamare la benevola attenzione della E. V. sul nome di Salvator Rosa e sul suo passato artistico, segnalandolo a quel posto di maestro che in seguito alla nomina del Panerai rimanesse scoperto nella R. Scuola.

E con ciò la Commissione, compito il proprio lavoro, presenta colla relazione del medesimo a V. E. l'omaggio della propria devota considerazione.

La Commissione:
Adelaide Ristori del Grillo
Michele Uda
Giacomo Brizzi
Augusto Franchetti
Edoardo Boutet
Leone Fortis, *relatore.*

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di professore straordinario di fisica sperimentale nella R. Università di Sassari.*

La Commissione esaminatrice per questo concorso fu composta da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione nel modo seguente:

Prof. Bartoli Adolfo;
» Naccari Andrea;
» Villari Emilio;
» Blaserna Pietro;
» Chistoni Ciro.

La Commissione adunatasi per la prima volta alle ore 10 ant. del giorno 12 ottobre 1893 nel locale dell'Istituto fisico della Regia Università di Roma, cominciò coll'eleggere a voti segreti nel proprio seno come presidente il prof. Pietro Blaserna e come segretario e relatore il prof. Ciro Chistoni.

I concorrenti erano:

Prof. Cattaneo Carlo;
» Boggio-Lera Enrico;
» Stefanini Annibale;
» Mazzotto Domenico;
Dott. Lussana Silvio.

Ogni commissario avendo precedentemente fatto il debito esame dei titoli dei concorrenti, la Commissione impiegò le sue sedute a discutere tali titoli.

A norma dell'art. 121 del vigente regolamento universitario, si riferiscono qui, oltre alle notizie della carriera di ogni candidato, anche i giudizi sommari dati dalla Commissione sui meriti scientifici dei candidati stessi.

Cattaneo Carlo. — Fu laureato in fisica a Pavia nel 1882; già nell'anno 1881-82 era stato nominato incaricato dell'ufficio di secondo assistente alla cattedra di fisica nell'Università di Pavia e confermato dopo conseguita la laurea per un biennio allo stesso posto Nell'ottobre 1883 venne dal Ministero chiamato ad insegnare fisica nel Regio liceo di Catania e di là trasferito a Siena nel 1885.

Dall'aprile 1887 occupa anche il posto di aiuto alla cattedra di fisica sperimentale nell'Università di Siena.

Nel 1888 ebbe per alcuni mesi l'incarico della direzione dell'Istituto fisico della Regia Università di Siena e dell'insegnamento della fisica.

In vari concorsi ottenne sempre buone votazioni e nel maggio 1893 la libera docenza in fisica sperimentale.

Presenta 18 pubblicazioni.

I primi lavori fatti dal Cattaneo sono di poco conto, ma i successivi mostrano nel Cattaneo buona scuola ed attitudine alle ricerche sperimentali.

Degno di speciale menzione è il lavoro sul *Coefficiente negativo di temperatura per la conducibilità elettrica delle soluzioni eteree.*

Boggio-Lera Enrico. — È stato alunno interno nella R scuola normale superiore di Pisa e nel 1885 ottenne la laurea in fisica con pieni voti assoluti e con lode; e nel 1890 ottenne l'abilitazione all'insegnamento della fisica nelle scuole secondarie, risultando approvato con pieni voti assoluti.

Dall'ottobre 1887 è professore di fisica nei RR Istituti tecnici e nel marzo 1893 fu promosso a titolare.

Durante il suo soggiorno a Sassari occupò anche il posto di assistente alla cattedra di fisica nella R. Università. Ora si trova all'Istituto tecnico e nautico di Catania.

Al concorso presenta cinque pubblicazioni, le quali, se dimostrano nel Boggio-Lera buoni studi di matematica applicata, non sono però sufficienti per aspirare ad una cattedra di fisica sperimentale.

Trovandosi ora il Boggio-Lera ad avere un buon gabinetto di fisica, la Commissione si augura che egli possa mostrare di possedere anche buone attitudini sperimentali.

Stefanini Annibale. — Nel 1882 conseguì con lode la laurea in fisica nella R. Università di Pisa, dove è stato allievo della R. Scuola Normale.

Il prof. Roiti lo chiamò come assistente straordinario nel suo Istituto, e vi stette per un anno; dopo di che fu nominato insegnante al Liceo di Spezia e di là passò al Liceo di Lucca (1884), ove si trova tuttora.

Le riviste che lo Stefanini ha pubblicato sul Nuovo Cimento, mostrano il suo amore allo studio.

Presenta nove pubblicazioni.

Meritano di essere notati i suoi lavori di acustica, i quali provano che ha salda coltura matematica e buona disposizione per le ricerche sperimentali.

Mazzotto Domenico. — Ha fatto i suoi studi presso l'Università di Padova e ottenne i diplomi d'insegnamento per le Scuole secondarie in fisica, matematica e storia naturale.

È stato professore di fisica nei Licei di Messina, Sassari e Siracusa dal 1875 al 1879; poi in seguito a concorso ottenne il posto presso l'Istituto tecnico di Aquila.

Quindi è stato assistente provvisorio di fisica presso la R. Università di Torino ed aiuto presso l'Istituto tecnico di Firenze.

Nel 1881 rientrò nell'insegnamento secondario ed ora è professore di fisica nel R. Istituto tecnico di Torino.

Presenta dodici pubblicazioni.

Il lavoro sui fenomeni termici che accompagnano la formazione

delle leghe, tratta di un argomento importante ed è uno studio sperimentale non facile. Notevoli sono anche i lavori sulla determinazione delle calorie di fusione delle leghe binarie e sui criodrati delle miscele saline (premiati dalla R. Accademia dei Lincei).

Infine le pubblicazioni sui sistemi nodali delle onde elettriche, contengono una esposizione di detti fenomeni molto chiara e mostrano sempre più l'attitudine sperimentale del candidato.

Lussana Silvio. — Ottenne la laurea in matematica (1884) ed in fisica (1886) nell'Università di Padova.

Essendo assistente di geometria frequentò sempre il gabinetto di fisica tecnica e lavorò col prof. Bellati.

Nel 1890 fu nominato assistente alla cattedra di fisica sperimentale nella stessa Università, posto che occupa anche ora.

Nel 1892 ottenne la libera docenza in fisica sperimentale.

Nel 1891 ebbe l'incarico ufficiale di un corso speciale di Fisica per gli studenti della scuola di Farmacia.

Le pubblicazioni che presenta sono sedici.

Di queste, dieci sono state fatte insieme al prof. Bellati, ed una collo studente Bozzola.

Fra i lavori fatti dal solo Lussana è degno di nota quello sulla resistenza elettrica delle soluzioni acquose e sua variazione in corrispondenza al massimo di densità.

Nel complesso dei lavori presentati risulta che il Lussana è giovane studioso, attivo ed intelligente; che ha pratica degli strumenti di misura e che sa ben condurre le esperienze.

Fatto l'esame dei titoli dei concorrenti e dopo che tutti i commissari ebbero dichiarato d'essere completamente informati intorno a detti titoli, la Commissione procedette a norma dell'art. 108 del regolamento, a votare sulla eleggibilità di ciascun candidato a voti segreti per *sì* e per *no*.

Il risultato della votazione è stato il seguente:

Cattaneo Carlo, dichiarato eleggibile con cinque *sì*;
Boggio-Lera Enrico, dichiarato ineleggibile con cinque *no*;
Stefanini Annibale, dichiarato eleggibile con cinque *sì*;
Mazzotto Domenico, dichiarato eleggibile con cinque *sì*;
Lussana Silvio, dichiarato eleggibile con quattro *sì* ed un *no*.

Infine la Commissione, a norma dell'art. 108, passò a voti palesi alla graduazione dei candidati dichiarati eleggibili; e vennero assegnati i seguenti punti di merito:

Mazzotto Domenico 42 (quarantadue) su 50;
Stefanini Annibale 40 (quaranta) su 50;
Cattaneo Carlo 37 (trentasette) su 50;
Lussana Silvio 33 (trentatre) su 50.

La Commissione propone adunque che al posto di professore straordinario di fisica sperimentale nella R. Università di Sassari sia nominato il prof. Mazzotto Domenico.

Infine la Commissione dichiara, che trattandosi di una cattedra poco provvista di mezzi scientifici, parecchi valorosi concorrenti, presentatisi altra volta, anche recentemente, ai concorsi universitari non hanno preso parte al concorso.

I giudizi qui formolati riguardano quindi la sola università di Sassari.

La Commissione esprime il desiderio, che qualora un'altra cattedra di fisica dovesse rimanere vacante, si apra un nuovo concorso, affinchè vi possano prendere parte anche quei concorrenti, i quali in questo caso speciale si sono astenuti.

Roma, 14 ottobre 1893.

La Commissione:
Pietro Blaserna, *presidente.*
Andrea Naccari.
Emilio Villari.
Adolfo Bartoli.
Ciro Chistoni, *segretario.*

Osservazioni del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione.

Senza osservazioni, ma colla dichiarazione che gli effetti del presente concorso debbano essere ristretti alla sola Università di Sassari.

Il vice presidente
L. Cremona.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 23 aprile 1894.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 14.10.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

ALTOBELLI dichiara che se fosse stato presente sabato scorso avrebbe votato in favore dell'ordine del giorno Compans.

PRESIDENTE comunica una domanda del procuratore del Re in Napoli, per autorizzazione a procedere contro l'on. Casilli, imputato del reato di associazione a delinquere.

CAVALLOTTI chiede che questa domanda sia presentata agli Uffici nella loro prima riunione.

(Così è stabilito).

Interrogazioni.

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde ai deputati Cavallotti e Imbriani-Poerio, che desiderano «sapere se e quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere verso il delegato di pubblica sicurezza di Bisaquino, l'ispettore di pubblica sicurezza di Napoli Sessi, e in genere verso i funzionari di polizia, autori di denunzie fantastiche, di cattivi romanzi, di telegrammi falsi, delazioni false estorte, maltrattamenti e abusi verso imputati e testimoni nei processi militari in corso venuti a pubblica notizia in questi giorni».

Dichiara che pendono processi che si riferiscono anche ai fatti cui si accenna in questa domanda. Quando sieno esauriti si informerà accuratamente e provvederà.

CAVALLOTTI. Egli si è diretto più che al ministro, all'uomo di Stato; per udirne le idee in questa grave materia, onde evitare che in avvenire prendano corpo certi romanzi che si sono formati attorno a lui. E tanto più ciò sarebbe stato necessario, inquantochè questi romanzi possono svolgersi a danno della libertà ed anche della vita dei cittadini.

Infatti la polizia, mutati i Governi, è rimasta la stessa, usando gli stessi sistemi, di romanzi, e di false denunzie. In Sicilia si è veduto perfino inventato da un delegato un trattato diplomatico a danno del nostro paese, invenzione condannata dalle più rispettabili persone presenti al processo.

L'oratore cita altri fatti analoghi per portare alla conclusione che si usano dalla polizia mezzi condannevoli.

CRISPI, presidente del Consiglio, nota che sarebbe imprudente per un ministro occuparsi delle deposizioni di testi in un processo.

Ripete che proferita la sentenza vedrà se vi saranno circostanze di fatto che richiamino l'attenzione del ministro.

Del resto afferma che i tribunali italiani sono superiori a qualunque accusa.

CAVALLOTTI prende atto di questa affermazione, quantunque il ministro guardasigilli dicesse che è facile al potere esecutivo influire sui magistrati.

CALENDA, ministro guardasigilli, osserva che è molto facile cambiare il concetto del ministro quando i rumori della Camera non consentono ai deputati di udirne le chiare dichiarazioni.

Spiega i suoi intendimenti assai diversi da quelli che gli ha attribuito l'on. Cavallotti.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde al deputato Vischi, che chiede «se intenda riordinare la istruzione elementare per renderla più conforme al suo scopo, e meno costosa ai Comuni».

La domanda è molto estesa, ma manifesterà le sue idee su qualche punto.

L'istruzione elementare lascia a desiderare, perchè la legge della istruzione obbligatoria non è stata ovunque completamente applicata.

I programmi sono carichi di materie superflue e vanno semplificati.

Quanto ai maestri oggi stesso presenterà il disegno di legge sul monte delle pensioni. (Bravo!).

Desidera poi che la istruzione elementare sia sviluppata per modo che abbia uno scopo diretto, concreto; e ciò intende fare con la istituzione della scuola complementare, per la quale è pronto il disegno di legge.

Suo ideale è che siano liberi e degnamente vigilati gli insegnamenti superiori, e che siano rese pratiche le scuole e gli istituti tecnici, specializzandoli; ciò che può esser fatto meglio dai Comuni e dalle Provincie. Allora l'istruzione elementare potrà essere avocata allo Stato.

VISCHI è lieto che la sua domanda abbia dato occasione al ministro di esporre le sue idee, e confida che abbia tempo di metterle in esecuzione.

Per parte sua non mancherà di sostenerle ed approvarle.

Insiste frattanto nella necessità di migliorare i programmi, e di dare maggiore efficacia alla legge dell'istruzione obbligatoria diminuendo le spese dei Comuni.

Svolgimento di una proposta di legge.

CELLI, anche a nome dei colleghi Mercanti, Socci, Severi, Guerci, Rampoldi, Simonelli, Fagiuoli, Basetti, Bracci, Aguglia, Montenovesi, Colosimo, Mel, G. Valle, Lampiasi, Brunialti, Vienna, Ruggieri, Cavalieri, Torlonia, N. Fulci, Pellerano, Pavia, Sacchi, Pastore, Galletti, A. Luzzatto, Donadoni, R. Luzzatto, S. Turbiglio, G. Turbiglio, Elia e Danieli, svolge una proposta di legge per una Cassa pensioni a favore dei medici dei Comuni e degli Istituti di beneficienza.

La proposta consta di 33 articoli.

La Cassa delle pensioni verrà formata.

a) dal contributo dei Comuni;

b) dal contributo dei medici;

c) dai lasciti, dalle dotazioni e da qualsivoglia altro provento straordinario;

d) dalla somma proveniente dalle perizie medico-chirurgiche giudiziarie;

e) dagli interessi composti accumulati sui proventi indicati nei precedenti capoversi.

Accenna ad altre modalità di questa istituzione e la raccomanda al ministro, perchè essa completerebbe la grande opera della riforma sanitaria.

CRISPI, ministro dell'interno, consente che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

SONNINO, ministro del tesoro, presenta una nota di variazione al bilancio del Ministero di agricoltura e commercio pel 1891-93.

Presenta inoltre i seguenti disegni di legge:

a) Approvazione di un maggiore assegno di L. 12,000 al capitolo 146 *quater* del bilancio del tesoro, esercizio 1893-94;

b) Sistemazione delle decime degli enti ecclesiastici della chiesa cattedrale di Girgenti

GALLO in seguito a questa presentazione, chiede che sia differito lo svolgimento di una sua proposta di legge per la soppressione delle decime.

(Così rimane stabilito).

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge sul monte pensioni pei maestri elementari, e chiede che sia dichiarato urgente.

(L'urgenza è ammessa).

Seguito della discussione del bilancio della marineria.

ARBIB parla sul capitolo 1°: *Ministero — Personale* (Spese fisse) L. 749,000.

Rileva come siasi accresciuto di L. 136,000 questo capitolo, mentre la spesa generale del bilancio è stata diminuita. Credo che una economia si sarebbe dovuta fare su questo capitolo.

MORIN, ministro della marineria. Sarà sua cura di fare il possibile, decentrando i servizi, per ridurre la spesa per l'amministrazione centrale.

ARBIB, prende atto di questa dichiarazione.

(Si approvano i capitoli dal n. 1 al n. 17).

FASCE parla sul capitolo 18: *Navi in armamento, in riserva e in disponibilità*, lire 4,800,000.

Confida che, compatibilmente con le esigenze del bilancio, il ministro provvederà perchè i nostri connazionali all'estero e nelle varie colonie siano degnamente protetti.

DAL VERME lamenta che il ministro abbia richiamato tutte le nostre navi che si trovavano all'estero; mentre è generale il voto che si facciano navigare più che sia possibile. Non comprende poi per quale ragione l'avviso *Staffetta* sia stato richiamato dalle coste del Zanzibar; giacchè la necessità dell'invio di un'altra nave esclude che il richiamo sia stato consigliato da ragioni di economia.

CORSI non può accettare la economia introdotta in questo capitolo e confida che la somma inscrittavi verrà integrata nell'assestamento del bilancio.

Raccomanda poi al ministro di fare assegnamento sulla riserva dalla quale dipende in buona parte la difesa del paese.

MORIN, ministro della marineria, dichiara che ha dovuto disarmare le navi che erano all'estero per mantenersi nei limiti della spesa preventivata dal suo predecessore ed approvata dal Parlamento, e che, non ostante quel disarmo, le previsioni saranno eccedute di 80,000 lire

Assicura che, sebbene abbia introdotta una riduzione di spesa su questo capitolo, egli spera di poter corrispondere al desiderio dell'on. Dal Verme; confidando nei risparmi che potrà fare sopra altri capitoli.

Fa infine notare all'on. Corsi che la riserva non è punto scemata in potenza.

CRISPI, presidente del Consiglio, conviene con gli on. Fasce e Dal Verme nella necessità di tenere navi nei mari lontani a tutela dei nostri interessi commerciali e politici, e farà il possibile perchè siano ristabilite le nostre stazioni navali all'estero, sperando che la Camera lo seconderà.

CORSI insiste nella necessità di tenere le navi della riserva pronte a partire ad ogni ordine telegrafico.

SAPORITO propone un ordine del giorno per invitare il ministro ad aumentare il capitolo 18 di un milione, da ricavarsi con economie sopra altri capitoli

DAL VERME prende atto delle assicurazioni date dal ministro della marina e dal presidente del Consiglio.

RUBINI crede che i mezzi non mancherebbero se si usasse maggiore parsimonia in spese superflue, come quelle che concernono gl'impiegati e gli operai; le quali aumentano non ostante la diminuzione dell'attività dell'amministrazione.

MORIN, ministro della marineria, partecipa al concetto che sulla riserva navale ebbe ad esprimere l'on. Corsi, e procurerà di farvi corrispondere il fatto.

Accetta in massima l'ordine del giorno dell'on. Saporito, che è in perfetta armonia con le idee ch'egli ha espresse.

Conviene che sebbene non raggiunga il numero di 20 mila denunciato dall'on Bettòlo nella sua relazione, sia eccessivo il numero degli operai occupati nei nostri arsenali, e assicura che non ne ha ammesso e non ne ammetterà di nuovi, affinchè siano gradatamente ridotti.

BETTOLO, relatore, essendo accertato che è più economico ricorrere all'industria privata, ritiene sia mestieri ridurre l'opera degli arsenali governativi alle sole riparazioni urgenti.

Dimostra la necessità di portare la forza del corpo Reale Equipaggi a proporzioni tali da assicurare la stabilità degli equipaggi ed il funzionamento della riserva.

RUBINI prende atto delle promesse dell'onorevole ministro, ma non

partecipa alle idee manifestate dall'onorevole relatore sulle funzion ch'egli vorrebbe riserbate agli arsenali governativi.

MERZARIO si oppone alla proposta dell'on. Saporito in omaggio alle deliberazioni prese dalla Giunta del bilancio, invitando la Camera a pensare, che votate le spese, converrà poi sopperirvi con nuove imposte.

MORIN, ministro della marineria, dà schiarimenti agli onorevoli Bettolo e Rubini sulle condizioni della riserva e sul lavoro degli arsenali.

VISOCCHI, avendo sottoscritto l'ordine del giorno dell'on. Saporito, dichiara che con esso non ha inteso venir meno al fermo proposito delle economie giacchè l'aumento proposto deve appunto ricavarsi da economie che, a suo avviso, possono farsi specialmente sugli operai non già licenziandoli, ma mandandoli a casa con metà salario.

BERTOLLO non ammette che si possa aumentare la spesa d'un capitolo con un ordine del giorno.

MARTINI, giacchè l'onorevole ministro della marineria, accettando l'ordine del giorno Saporito, ha ammesso possibili ulteriori economie, le indichi, poi si penserà se sia o no il caso di aumentare il capitolo.

PRINETTI si associa a questa osservazione.

MORIN, ministro della marineria, si propone di studiare riforme organiche che producano economie sopra altri capitoli, ma non può ora precisarle.

Accetta quindi l'ordine del giorno Saporito, ma senza nessuna designazione di cifra.

SAPORITO prende atto del'a dichiarazione del ministro e ritira l'ordine del giorno.

(Si approvano i capitoli 18 e 19).

CARMINE presenta la relazione sul disegno di legge relativo a lavori e provviste per le strade ferrate in esercizio.

PINCHIA parla sul capitolo 20, Corpo del genio navale, ufficiali ingegneri e ufficiali macchinisti.

Insiste nella necessità di provvedere alla carriera di questi ultimi, necessità già da tempo riconosciuta, senza che si sia mai venuti ad un definitivo provvedimento.

Richiama l'attenzione dell'onorevole ministro sulla convenienza di istituire una direzione superiore autonoma del servizio delle macchine per avvantaggiare la carriera dei suddetti ufficiali.

MORIN, ministro della marineria, riconosce l'utilità e l'importanza dei servizi degli ufficiali macchinisti è perciò dolente di non aver potuto fare eccezione a favore di essi alla regola assoluta di non fare modificazioni all'organamento presente; ma può assicurare che da ciò non deriverà nocumento alcuno al servizio: non consente nel concetto manifestato dall'onorevole Pinchia circa l'istituzione di una Direzione generale delle macchine, e ne espone le ragioni.

PINCHIA osserva che la proposta sua è la stessa, che fu fatta già dalla Commissione, che esaminò il disegno di legge sull'avanzamento presentato dal compianto Saint-Bon.

Gli sembra che questa misura sarebbe utile per il servizio e soddisfacente per il personale dei macchinisti, che è in condizioni di grande inferiorità, di fronte agli altri Corpi, per quanto riguarda la percentuale degli ufficiali.

MORIN, ministro della marineria, riconosce che la percentuale degli ufficiali del corpo dei macchinisti è troppo bassa e si propone di aumentarla appena le condizioni del bilancio lo permettano.

BETTOLO, relatore, ammette egli pure l'inferiorità notevole della percentuale degli ufficiali nel corpo dei macchinisti, e riconosce la necessità di provvedere.

BRANCA, è strano che mentre parlasi continuamente di economie si possano proporre aumenti di spese.

Comprenderebbe aumenti di stipendio del personale meno pagato, ma non questi aumenti, che vanno a beneficio di alti ufficiali.

BETTOLO, relatore, replica essere evidentemente necessario per il buon andamento del servizio avere un buon personale meglio retribuito e con buona direzione.

MORIN, ministro della marineria, fa notare all'onorevole Branca che aumenti di spese non si fanno a questo capitolo

BRANCA però osserva che con le proposte che si fanno, si porgono i germi di nuove spese.

(Si approvano i capitoli dal n. 20 al n. 24).

BALENZANO presenta la relazione sul disegno di legge per modificazione alle leggi sul credito fondiario.

TECCHIO parla sul capitolo 25 — Personale civico tecnico. Osserva che per questo corpo fu stabilita l'assimilazione di rango agli ufficiali della marina; ma dep'ora che con un ordine di servizio sia stato assoggettato all'obbligo di render conto della loro entrata ed uscita dall'arsenale nel modo stesso usato per gli operai.

MORIN, ministro della marineria, osserva che questa misura entra fra quelle di carattere discrezionale spettanti ai direttori o capi degli arsenali, e che può essere stata motivata dal fatto che questo personale non veste divisa e che non tutto può essere conosciuto dai guardiani alle porte. Ma si propone di concedere una divisa assai semplice a questo personale, che toglierà la necessità di quella misura.

DI MARZO fa un paragone fra le forze navali delle varie potenze marittime e trova che la nostra marineria è quella che meno spende in proporzione per gli ufficiali, sui quali appunto si propone di fare economie, mentre si propongono nuove spese per il personale non combattente.

Ora, se si fanno notevoli spese per le costruzioni si debbono anche fare adeguati assegnamenti per la vera forza della flotta, che è il personale combattente.

BETTOLO, relatore, si associa in massima a questo principio, dello sviluppo cioè da darsi alle forze combattenti. Si compiace dell'appoggio ad esso dato dall'onorevole Di Marzo

DI MARZO chiede al ministro se il personale che abbiamo disponibile è in proporzione del naviglio che possiamo armare.

MORIN, ministro della marineria, osserva che anche concedendo una divisa, il corpo civile tecnico non viene trasformato, nè militarizzato, nè aumentata la spesa.

Quanto al personale degli ufficiali conviene che debba essere esteso in proporzione delle nuove costruzioni, e si propone di studiare provvedimenti adeguati, non potendosi certamente sospendere la riproduzione del materiale.

DI MARZO insiste sulla estrema inferiorità numerica del personale in confronto al materiale.

(Si approvano i capitoli dal n. 25 al n. 33).

RUBINI parla sul capitolo 34, carbon fossile per la navigazione, chiedendo spiegazioni sull'effettivo della dotazione. Raccomanda che si mantenga una prudente rotazione nel consumo delle provviste e delle riserve.

BETTOLO, relatore, dà spiegazioni sulle provviste e sullo stock di riserva, ed assicura l'onorevole Rubini che in tutti i depositi si è stabilita una regolare rotazione di consumo.

FARINA E. chiede se il rifornimento di carbone sulle nostre navi possa esser fatto in modo rapido e corrispondente ai bisogni.

MORIN, ministro della marineria, assicura che il Ministero dà la massima importanza alla rapidità e sufficienza del rifornimento.

RUBINI ringrazia.

(Sono approvati i capitoli fino al 36).

FARINA E. sul capitolo 37, Istituti di marina, prega il ministro di chiarire quali siano le riforme introdotte nell'ordinamento della Accademia navale di Livorno, accennate nella discussione generale.

Fa rilevare poi come per legge sia stabilito che le guardie-marina non possano essere promosse a sottotenenti di vascello se non per anzianità, sicchè è illegale il regolamento nuovo, che ammette la promozione per esame.

MORIN, ministro della marineria, presenterà quanto prima un disegno di legge per il rinnovamento dell'Accademia navale, ma intanto esperimenterà quelle riforme, che poi dovranno essere nella legge consacrate.

La legge sull'avanzamento determina che il grado di sottotenente

di vascello non si ottenga se non dopo due anni dalla nomina a guardia marina, ma non impedisce che alle guardie marine si faccia subire un esame per esperimentare la capacità al grado superiore.

FARINA E. ringrazia il ministro della marineria per gli schiarimenti che ha dato, però insiste nel credere che una legge debba essere prossimamente presentata per assicurare in modo stabile il riordinamento dell'Accademia navale. Crede inoltre che il presente regolamento dell'Accademia abbia diversi inconvenienti. Ad esempio, mercè, esso si ammettono nell'Accademia giovani, che presentano fra loro differenze d'età troppo sensibili.

MORIN, ministro della marineria, fa osservare all'onorevole Farina che la disparità d'età fra gli allievi dell'Accademia, che egli deplora, è effetto del periodo di transizione, che traversa attualmente quello istituto, periodo che obbliga naturalmente a rispettare i diritti quesiti.

Non è d'accordo con l'onorevole Farina nel giudicare urgente la presentazione di un disegno di legge su quest'argomento.

FARINA E. insiste nel dimostrare l'urgenza di una legge regolatrice dell'Accademia navale, che si attende da 16 anni. Rileva poi ancora gl'inconvenienti dell'ordinamento attuale e principalmente questo: che con esso non si possono di buon'ora abituare al comando ed al'a responsabilità i nostri giovani ufficiali. (Approvazioni).

MORIN, ministro della marineria, osserva che la disparità di età fra gli allievi dell'Accademia, non ha prodotto quei cattivi risultati, che sono stati accennati dall'onorevole Farina. Una lunga esperienza ha omai condannato il sistema di reclutare in età troppo giovane gli allievi della nostra Accademia; e non è tanto qualche anno più o meno di procacità nel comando quanto l'attitudine personale ciò che fa riuscire più o meno bene gli ufficiali di marina.

(Sono approvati i capitoli fino al 49).

MAZZINO raccomanda che non si facciano ulteriori riduzioni sul capitolo 50: *Riproduzione del naviglio*, e che non si trascuri di adibire i nostri cantieri alla costruzione delle navi da guerra.

MORIN, ministro della marineria, risponde che attualmente l'industria privata ha dal Ministero della marineria per 70 milioni di commissioni e che di più, nei limiti presenti del bilancio, non si può fare. All'estero non saranno date commissioni che di oggetti di minimo valore e che l'industria nazionale non può eseguire.

(Sono approvati i capitoli fino al 56).

PAIS fa rilevare sul capitolo 57 l'importanza delle fortificazioni della Maddalena, che furono deliberate da persone competenti e di cui ora si vuole mettere in dubbio l'efficacia.

MORIN, ministro della marineria, crede che la Maddalena sia una posizione importante per le flotte, soprattutto come base d'operazione, ma non necessaria.

Coi mezzi attuali varrebbe meglio fare a meno di questa base d'operazione per costruire un maggior numero di navi.

PAIS replica dicendo che le asserzioni del ministro non formano l'elogio delle passate amministrazioni.

(È approvato il capitolo 57).

ELIA rammenta che anche nell'Adriatico esistono degli stabilimenti di costruzione navale e raccomanda al ministro di servirsi anche di quelli pei bisogni della Regia marina.

(Sono approvati i capitoli dal 58 al 60, nonchè lo stanziamento complessivo in 102,140,712 lire e 53 centesimi. — Domani si voterà il bilancio a scrutinio segreto).

Discussione sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE comunica che l'onorevole Valli Eugenio ha presentato la seguente proposta:

« Propongo che essendo terminata la discussione del bilancio della marina sia posto all'ordine del giorno della seduta di domani il progetto di legge sui provvedimenti finanziari ».

L'onorevole Valli ha facoltà di svolgerla.

VALLI E. dice che la sua proposta non ha carattere di ostilità per il Ministero, del quale non è avversario.

Crede anzi che una crisi in novembre non si potrebbe evitare (Rumori) e che da una crisi immediata la Corona non potrebbe trarre alcuna indicazione (Vivi rumori).

Espone poi le ragioni per le quali conviene che la discussione dei provvedimenti finanziari precede quella dei bilanci. (Continuano i rumori — Segni d'impazienza).

Deplorerebbe che su questo argomento il presidente del Consiglio ponesse la quistione di fiducia. (Rumori vivissimi).

CAVALLOTTI crede che per la dignità del Governo e della Camera sia giunto il momento di parlare chiaro e di dileguare gli equivoci.

Da due mesi la sfida è stata lanciata, due patriottismi sono di fronte: uno che crede che il decoro del paese consista nella non riduzione delle spese militari, l'altro che giudica appunto questo concetto dannoso ed esiziale.

Da un pezzo ormai si è annunciato al paese ed all'estero, che ci sono 150 milioni di disavanzo; ora non è lecito perdere, dopo quest'annuncio, dei mesi a discutere le spese, quando ancora non si sa come si dovranno avere i mezzi per farvi fronte.

Parve che in principio il Ministero sentisse questa santa fretta di risolvere la questione finanziaria, ma dopo che la Commissione finanziaria decise di risolverla in modo differente da quello voluto Governo, in questo la fretta cessò.

L'oratore crede che si debba tenere un giusto conto delle impazienze del paese e che non si debbano fare ad esso pagare i danni della titubanza della Camera e del Governo

Or è d'uopo che la titubanza finisca.

Ora in una questione d'ordine del giorno, di forma, si affronteranno le due correnti: quella che vuole ridotte le spese militari e quella che la vuole conservare intatte. Come a Fontenoy i due campi sono di fronte: *messieurs les Anglais tirez-vous les premiers*. (Bene! — Approvazioni)

CRISPI, presidente del Consiglio, (Vivi segni di attenzione) non comprende la necessità di far precedere la discussione dei provvedimenti finanziari a quella dei bilanci, ad ogni modo il Ministero è pronto a discutere questi provvedimenti o prima dei bilanci del tesoro e dell'entrata o anche a data fissa, per esempio al 20 maggio. (Approvazioni).

GIOLITTI crede che quando sono in sospeso la riduzione della rendita e l'aumento della fondiaria, sia troppo lontano il termine accennato dal presidente del Consiglio per la discussione dei provvedimenti finanziari.

Ritiene non sia opportuno il fare una quistione d'ordine del giorno; spera però che il Governo accetterà la discussione dei provvedimenti finanziari dopo quella del bilancio dell'interno.

CRISPI, presidente del Consiglio, anch'egli non crede opportuno che si faccia una quistione politica sull'ordine del giorno. Perciò se la Camera crede si potrà, abbreviando il termine, fissare la discussione dei provvedimenti finanziari per il 15 maggio.

RUBINI aveva fatta una proposta identica a quella dell'onorevole Giolitti, ma ora dopo le dichiarazioni del Governo crede opportuno che si inizi la discussione dei provvedimenti finanziari il lunedì 7 maggio.

CAVALLOTTI non può acconciarsi alla proposta del presidente del Consiglio, fa sua quindi la proposta di discutere i provvedimenti finanziari dopo il bilancio dell'interno, che è già all'ordine del giorno.

RUBINI ritira la sua proposta.

GIOLITTI. I diversi discorsi fatti dimostrano che tutti qui sono d'accordo nel credere opportuno di risolvere presto la questione finanziaria.

Crede sempre non opportuno fare una questione politica sopra una questione d'ordine del giorno, perciò prega il presidente del Consiglio a non volere insistere, e ad accettare la data più breve. (Rumori).

DI RUDINI' si appella alla cortesia dell'on. Cavallotti perchè ritiri la sua proposta. (Vivi rumori)

CAVALLOTTI non può con dolore accettare la proposta dell'onorevole Di Rudinì, perchè sarebbe la continuazione di un sistema di scherma parlamentare che all'oratore non piace. (Approvazioni all'estrema sinistra).

COLAIANNI N. parla per fare una dichiarazione di voto. Dice che voterà contro il Ministero, perchè non ha fiducia in esso che non vuole diminuire le spese militari, senza, del resto, sperare meglio dai suoi possibili successori

PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla proposta dell'onorevole Cavallotti.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì*:

Aggio — Altobelli.

Badaloni — Barzilai — Basetti — Bertollo — Bonardi — Borsarelli — Brunicardi

Caldesi — Carcano — Casilli — Cavallotti — Celli — Ceriana-Mayneri — Chindamo — Colajanni Napoleone — Colarusso.

D'Arco — Donadoni.

Engel.

Ferrari Luigi.

Gaetani di Laurenzana — Galeazzi — Garavetti — Gavazzi — Giusso — Guicciardini.

Maffei — Marazzi Fortunato — Marcora — Martini Ferdinando — Martini Giovanni — Mazziotti — Meardi — Mercanti — Meriani — Montenovesi.

Odescalchi.

Pavia — Pellegrini — Picardi — Pinchia — Prampolini.

Quarena.

Ronchetti.

Socci — Stelluti-Scala.

Talamo — Tecchio.

Vacchelli — Vendemini.

Zabeo — Zanardelli.

Rispondono *no*:

Adamoli — Afan de Rivera — Aguglia — Amadei — Ambrosoli — Antonelli — Aprile — Arcoleo.

Baccelli — Balenzano — Barazzuoli — Basini — Beltrami Luca — Berti Domenico — Bertolini — Bettolo — Bocchialini — Bonacossa — Bonasi — Bonin — Borgatta — Boselli — Branca — Brunetti — Bufardeci — Buttini.

Cadolini — Caetani Onorato — Cafiero — Calvi — Cambiasi — Campi — Campus-Serra — Canegallo — Canzi — Cao-Pinna — Capaldo — Casale — Castorina — Cavagnari — Cavalieri — Cefaly — Centurini — Cerruti — Chiapusso — Chiaradia — Chinaglia — Chironi — Cianciolo — Cimbali — Cirmeni — Clemente — Clementini — Cocito — Cocuzza — Colajanni Federico — Colosimo — Colpi — Comandini — Comandù — Comin — Contarini — Coppino — Corsi — Costantini — Cremonesi — Crispi — Cucchi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Damiani — Danieli — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Gaglia — De Giorgio — Del Balzo — Del Giudice — Della Rocca — De Martino — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — Di Belgioioso — Di Blasio — Di Broglio — Di Marzo — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Donati.

Elia — Episcopo — Ercole.

Facta — Fagiuoli — Falconi — Faldella — Farina Emilio — Fascie — Fede — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Finocchiaro Aprile — Fortis — Franceschini — Franchetti — Frascara — Fusco — Fusinato.

Gabba — Galimberti — Gallavresi — Galletti — Galli Roberto — Gallotti — Gamba — Gatti-Casazza — Giacomelli — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giordano Ernesto — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Grandi — Graziadio — Guj.

Lacava — Lampiasi — Lanzara — La Vaccara — Lazzaro — Lefebre — Levi Ulderico — Lochis — Lo Re Nicola — Lorenzini — Lovito — Luciani — Lucifero — Luzzatti Ippolito — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Marazio Annibale — Mariotti — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martorelli — Marzotto — Masi — Materi — Mazzino — Mecacci — Merzario — Miceli — Miniscalchi — Mirto-Seggio — Mocenni — Modestino — Montagna — Monti — Monticelli — Mordini — Morelli-Gualtierotti — Morin — Murmura.

Nasi — Nicastro — Nicolosi — Nigra — Nocito.

Omodei — Orsini-Baroni — Ostini.

Pace — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palberti — Palestini — Palizzolo — Pandolfi — Panizza — Papa — Parpaglia — Patamia — Pavoncelli — Pelloux — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pignatelli — Piovene — Pisani — Ponti — Pottino — Pugliese — Pullino.

Quartieri — Quintieri.

Raggio — Rava — Reale — Riboni — Ricci — Rinaldi — Rizzetti — Rizzo — Rocco — Romanin-Jacur — Rospigliosi — Roux — Rubini — Ruffo — Ruggieri Giuseppe.

Sacconi — Salandra — Saporito — Scaglione — Scalini — Schiratti — Sciacca della Scala — Siliprandi — Silvani — Sineo — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Sormani — Spirito Francesco — Spirito Beniamino — Squitti — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Testasecca — Tiepolo — Tondi — Torelli — Torlonia — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Trigona — Trinchera — Tripepi — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.

Valle Angelo — Valle Eugenio — Vendramini — Vienna — Vischi — Visocchi — Vitale — Vollaro-De Lieto.

Weill-Weis — Wollemborg.

Zappi — Zecca — Zeppa.

Sono in congedo:

Bastogi Michelangelo — Brin.

Calpini — Capoduro — Civelli.

Delvecchio.

Fani.

Niccolini.

Peyrot — Polti Giuseppe.

Ridolfi

Sani Severino — Sperti.

Sono ammalati:

Filopanti.

Frola.

Lugli.

Perrone — Piccaroli.

Simeoni.

Trompeo.

Zizzi.

Sono in missione:

Assenti per ufficio pubblico:

Baratieri.

Ghighi.

Marinelli — Mestica.

Tozzi.

Risultamento di votazione nominale.

PRESIDENTE proclama alla Camera il risultamento della votazione nominale sulla proposta Cavallotti.

Presenti e votanti	325
Maggioranza	163
Risposero *sì*	56
Risposero *no*	269

(La Camera non approva la proposta dell'onor. Cavallotti).

Pone quindi a partito la proposta del presidente del Consiglio perchè la discussione dei provvedimenti finanziari sia iscritta nell'ordine del giorno il 15 maggio.

(È approvata).

Presentazione di una relazione.

COCITO presenta la relazione sul disegno di legge relativo alla contraffazione ed alla adulterazione dei vini.

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro dei lavori pubblici

se intende affidare alle cooperative di Roma il proseguimento dei lavori del collettore a destra del Tevere fuori Porta Portase.

« Barzilai, Socci, Caldesi, Vendemini, Guerci e Casilli. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, il ministro degli affari esteri ed il ministro della guerra per avere sicure e precise informazioni sull'arresto e l'espulsione del generale italiano Goggia, ordinati dal Governo francese, e per sapere quali provvedimenti hanno preso, oppure intendono di prendere al riguardo.

« Canegallo. »

« Il sottoscritto desidera d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno alle ragioni per cui si ritarda l'apertura al pubblico esercizio del tronco Bicadi-Pizzo sulla linea Eboli-Reggio.

« Squitti. »

« Il sottoscritto desidera sapere se l'onorevole ministro di grazia e giustizia intenda presentare un progetto di legge per la istituzione di sezioni di pretura in relazione alla legge del 1890.

« Cirmeni. »

Saranno iscritte nell'ordine del giorno.

La seduta termina alle 20.15.

DIARIO ESTERO

Il Parlamento germanico, nella sua seduta del 19 aprile, ha votato, in terza lettura, la legge che stabilisce un'imposta sulle operazioni di Borsa.

Ad un'interrogazione del conte di Knyphausen sui mezzi proprii a colmare il *deficit* finanziario che è stato la conseguenza della nuova legge militare, il cancelliere, conte Caprivi, rispose che i governi confederati avevano l'intenzione di coprire il *deficit* con imposte sul tabacco, il vino e le operazioni di Borsa, e che nel caso in cui il Reichstag non approvasse queste imposte, il governo dovrà esaminare quali nuovi mezzi potrà proporre senza però aggravare l'agricoltura.

Saranno questi nuovi progetti finanziari che il Reichstag dovrà esaminare nella sua prossima sessione.

Dopo di che fu letto un messaggio imperiale che dichiara chiusa la sessione del Reichstag.

***

Lo *Standard* di Londra attribuisce una grande importanza politica al fidanzamento dello Czarevich con la principessa Alice d'Assia, siccome quello che costituisce un nuovo vincolo d'amicizia, un nuovo pegno di pace tra l'Inghilterra e la Russia. Specialmente soddisfatti, dice lo *Standard*, devono essere i popoli d'Oriente, poichè questi sponsali dicono chiaramente come lo Czar e l'Imperatrice delle Indie possano vivere in ottima armonia. Lo *Standard* rammenta che l'Inghilterra, la Russia, l'Austria e la Germania hanno contribuito a rovesciare la tirannide napoleonica.

Il *Times* si mostra più riservato. Esso dice di non voler attribuire all'avvenimento il carattere di un grande fatto che esso forse non ha.

Anche il *Daily News* parla dell'avvenimento con molta riserva.

Il *Daily Chroniche*, invece, se ne mostra molto soddisfatto e vi scorge un nuovo pegno di pace per l'avvenire.

***

Si scrive da Madrid al *Journal des Débats* che i catalani i quali hanno già inviato dei delegati per deporre innanzi alla Commissione senatoriale pei trattati di commercio, continuano attivamente la loro campagna contro questi trattati.

Ma le loro mene, prosegue il corrispondente, cominciano ad inquietare i partigiani dei trattati i quali accennano ad uscire dalla loro apatia. La Giunta direttrice del Circolo dell'Unione mercantile di Madrid si propone di riorganizzare un grande comizio per la difesa dei trattati. In attesa, una Commissione di questa Giunta si è recata dal Presidente del Consiglio, signor Sagasta, per esporgli le aspirazioni di questa corporazione che tendono alla riattivazione della tariffa doganale del 1882.

Il sig. Sagasta osservò che i trattati di commercio sottoposti al Senato sono molti soddisfacenti nel senso che essi modificano le tariffe proibitive del 1891 e tendono ad accontentare le classi commerciali ed industriali.

Da altra parte, la Camera di commercio di Madrid, delle altre corporazioni delle provincie, i commercianti e gli industriali di parecchie città importanti, come Siviglia, Huelva, Saragozza, Granata, Valenza, Cartagena, Murcia, ecc., e particolarmente le regioni vinicole e quelle ove l'industria del sughero è molto sviluppata, reclamano l'approvazione dei trattati di commercio. Incomincia adunque a manifestarsi una reazione molto forte contro le tendenze economiche della Catalogna e della Biscaglia.

***

Il corrispondente a Belgrado della *Politische Correspondenz* di Vienna, ha avuto un colloquio col ministro delle finanze di Serbia, sig. Petrovich. Le dichiarazioni fatte dal ministro tratteggiano l'intero suo programma finanziario e sono specialmente interessanti per i detentori di titoli serbi.

Il sig. Petrovich disse che egli mai ha pensato, come non pensa di ricorrere ai mercati esteri per sopperire al bilancio dello Stato.

Il successo che egli ha ottenuto nel breve tempo dacchè regge il ministero delle finanze, lo incoraggia a proseguire nel sistema adottato e gli dà diritto di sperare che, senza ricorrere ad altri espedienti, egli riuscirà a porre in assetto le finanze dello Stato.

Il reddito delle imposte nel mese di marzo di quest'anno ascese a 800 mila *dinari*, mentre nel periodo corrispondente del 1893 (col ministero liberale) esso toccò appena 255 mila *dinari* e nel 1892 (col ministero radicale) 594 mila.

Il contribuente serbo, aggiunse il ministro, pagherà sempre volentieri quanto gli impone la legge per la conservazione dello Stato, ed il Governo esigerà da tutti indistintamente il pagamento delle imposte, senza colpevoli debolezze verso i membri dell'uno o dell'altro partito.

Se è vera, conchiuse il ministro, la tesi sostenuta dall'organo principale dei radicali, l'*Odjek*, che il popolo serbo non paga imposte se non a quel governo che gode intera la sua fiducia, bisogna ben convenire che la presente amministrazione, cui esso ha pagato più che a tutte le altre, è quella che esso predilige.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
per le antiche provincie e per la Lombardia

Adunanza del 19 aprile 1894

Presidenza del senatore barone Domenico Carutti di Cantogno

Il presidente fece la commemorazione dei soci estinti nell'anno, Carlo Magenta ed Antonino Bertolotti, nonchè dei corrispondenti Francesco Rabut, Demiano Muoni, Michele Caffi e Giovanni Vidari.

Fu preso atto delle risposte provenute da parecchi dei deputati, in riguardo della circolare dell'Istituto storico italiano, relativa alla

serie dei consoli, podestà e castellani delle città libere italiane, dai tempi più remoti al secolo XIV in seguito al voto emessosi nell'ultimo Congresso storico di Genova.

La Deputazione ebbe notizia del buon avviamento delle sue pubblicazioni che si contengono nelle tre sue serie, cioè dei *Monumenta historiae patriae*, della *Biblioteca storica* e della *Miscellanea di storia italiana*.

Nella stessa adunanza furono eletti soci corrispondenti, i signori cav. Andrea Astengo, arciprete della cattedrale di Savona, e dottor Pasquale Gerolamo Bertolotto, savonese, addetto alla biblioteca civica di Genova.

Società d'Archeologia e Belle Arti della provincia di Torino

Adunanza del 2 aprile presieduta dal senatore A. Fabretti.

Fu annunziata la prossima pubblicazione dell'ultima dispensa, che compirà il volume V del suoi atti.

Il socio avv. Bianchetti diede notizia degli scavi intrapresi per conto suo ad Ornavasso (Ossola), la cui ampia relazione verrà pubblicata nelle prime successive dispense del volume VI, che sarà illustrata con ampie ed importanti tavole.

Il socio cav. Assandria diede pure relazione di scavi seguiti nella regione della Roncaglie, sito in cui era posta l'augusta Vagienna, ora Benevagienna.

Fu pure udita altra relazione presentata dal sig. avv. Alfredo Marchisio, relativa a scavi fatti da lui in un suo podere presso la città d'Alba, ove furono ritrovate reliquie di mosaici a vari colori.

NOTIZIE VARIE

Partenze di principi. — Ieri sera S. A. R. il Conte di Torino partì per Torino.

Col treno del pomeriggio S. A. I. il Principe ereditario del Giappone si recò a Napoli con il suo seguito.

Per D. Eugenio Ruspoli. — La Giunta municipale di Roma, per onorare la memoria dello sventurato defunto principe, ha deciso che una lapide commemorativa venga apposta ad uno dei muri del palazzo Ruspoli a S. Nicola Tolentino, e che una delle nuove vie ultimamente aperte fra via Nazionale e via XX Settembre abbia il nome del morto viaggiatore.

Nuovi accademici. — I membri della R. Accademia di S. Luca, nell'assemblea che tennero il 19 corrente, elessero Accademico di merito nella classe di architettura il prof. cav Gaetano Koch e fra i non residenti il prof. comm. Del Moro di Firenze il prof. comm. D'Andrade di Torino, il prof. Wanloo di Berlino, ed il prof. Burne Jones di New-York.

Ad Accademico libero venne eletto il prof Orazio Marucchi; e ad Accademico onorario il prof. comm. maestro Ambrogio Thomas di Parigi.

Al Collegio Romano. — L'ultima definitiva conferenza, di quelle promosse dalla Società della Palombella, avrà luogo giovedì prossimo. Essa sarà tenuta dal chiaro prof. Guido Pompili, il quale ha scelto per tema *Tolstoi*, il celebre romanziere russo.

Nozze principesche. — Il matrimonio della principessa Giuseppina nipote del Re dei Belgi con il Principe Carlo di Hohenzollern è stabilito definitivamente per il 22 maggio prossimo. La cerimonia avrà un carattere molto intimo e vi assisteranno solo i prossimi parenti delle due famiglie reale e principesca. Il sig. Bus sindaco di Bruxelles, in una sala speciale del palazzo reale unirà civilmente i due sposi. Il matrimonio religioso sarà celebrato dall'arcivescovo di Malines monsignor Goussens nella sala di marmo del palazzo reale.

Assisteranno alle due cerimonie i ministri di Stato, i ministri con portafoglio, gli amministratori dello Stato del Congo ed il personale delle case militari del Re e del conte di Fiandra.

Il commercio della Francia con l'estero. — La statistica doganale francese per il primo trimestre dell'anno corrente continua a mostrare risultati così sfavorevoli, che anche dalla stampa francese imparziale sono considerati come l'effetto del perturbamento prodotto dal regime protezionista adottato in Francia.

Il movimento commerciale nell'accennato periodo è rappresentato dalle cifre seguenti:

Importazioni	1° trim. 1894	diff. sul. 1893
Generi alimentari. . .	fr. 392,720,000	+ 162,123,000
Mater. per l'indust . .	» 711,584,000	+ 140,279,000
Oggetti fabbricati . .	» 141,995,000	+ 16,928,000
	fr. 1,246,299,000	+ 319,330,000
Esportazioni		
Generi alimentari. . .	fr. 152,407,000	+ 2,940,000
Mater. per l'indust. . .	» 189,239,000	— 15,320,000
Oggetti fabbricati. . .	» 411,915,000	— 7,731,000
Colli postali	» 23,255,000	+ 4,591,000
	fr. 776,816,000	— 15,520,000

A queste cifre il giornale *L'Economista d'Italia* fa seguire le seguenti osservazioni:

« Come si vede agevolmente da queste cifre la importazione è straordinariamente aumentata, e per la parte che riguarda la maggiore importazione di materie prime non è certo un risultato sfavorevole; ma conviene notare che è altresì in aumento la importazione degli oggetti fabbricati mentre è in diminuzione la esportazione similare francese. Notando poi anche il forte aumento d'importazione dei generi alimentari, risulta dal tutto insieme che la produzione francese, sia nell'agricoltura sia nelle industrie, non ha molto da rallegrarsi di questo stato di cose. Rileviamo poi anche che, pur tenuto conto delle cospicue ricchezze della Francia, uno sbilancio di 470 milioni, in un solo trimestre, tra le importazioni e l'esportazioni non cessa di essere un fatto poco propizio alla economia pubblica francese ».

Esposizione Maria Antonietta. — Nel nostro numero del giorno 20 corrente dammo notizie di questa strana ed interessante mostra apertasi a Parigi.

Diamo altri particolari, e diciamo che fra le altre cose si vede la scarpa che la sventurata Regina perdette sull'ultimo gradino della ghigliottina.

Essa è di velluto nero ed ha un tacco altissimo.

La viscontessa di Janzè ha fornito un piccolo canapè dorato che serviva alla Regina ed al Delfino, varie porcellane del Trianon ed un mirabile ritratto fatto a Vienna poco prima delle nozze della figlia di Maria Teresa.

L'ex-imperatrice Eugenia ha mandato una scrivania di legno rosa con medaglioni di vecchio Sèvres e relativo monogramma; mobile che le è costato 600,000 franchi.

La vedova di Napoleone III ha inoltre mandato un libro di preghiere sul quale Maria Antonietta ha scritto le seguenti parole: *Questo libro apparteneva a mia suocera Maria Giuseppina di Sassonia.*

La baronessa Adolphe de Rothschild ha mandato un ventaglio, una bomboniera ed un orologio col monogramma di diamanti della infelice Regina. Figura pure in questa preziosa e malinconica esposizione una piccola scrivania chiamata *bonheur de jour*, che è stata comperata a suo tempo dal *Kensington Museum* per un milione e 800 mila franchi.

Il barone Denble ha mandato un ritratto della Regina in filigrana d'argento; un lavoro del re Luigi XVI; varie seggiole; una tazza di Sèvres col ritratto dell'aia del Delfino e di questi; un libro che Marat aveva consegnato alla Regina.

Sopra un libro di preghiere si leggono le seguenti parole scritte a matita: *Oggi, 16 ottobre, ore 4 e 1/4 del mattino. Mio Dio, abbi misericordia di me!*

I miei occhi non hanno più lagrime per pregare per voi, miei poveri bambini. Addio, addio.

Vi si vede pur la cintura che indica la vita della Sovrana; era di 52 centimetri.

Viaggio rinviato. — Secondo i giornali russi S. M. l'Imperatore di Persia, a causa di una malattia del principe ereditario, ha deposto l'idea di fare in quest'anno un viaggio in Europa.

Scoperta archeologica. — Una scoperta di un grande interesse storico e geografico, venne comunicata alla Società kediviale di geografia del Cairo.

Si tratta della determinazione della località in cui si trovava l'antica Thinis. Thinis fu la culla della prima dinastia dei re d'Egitto e la patria di Menė fondatore di Memfi, secondo gli antichi istorici. Fino ad oggi gli egittologi erano discordi sul punto in cui si trovava anticamente questa città. Questo punto oscuro venne ora delucidato. Un francese, il sig. Daressy, addetto all'ufficio della conservazione dei monumenti, riconobbe a sei chilometri al Nord di Ghirgeh le vestigia di Thinis. Il villaggio arabo El Birbeh (Il tempio) edificato sulle rovine dell'antica città, racchiude geroglifici che non lasciano più alcun dubbio a questo riguardo.

I fasti del fuoco. — A Ilava, città in cui si trova il più grande stabilimento penitenziario dell'Ungheria, il giorno 19 scoppiò un incendio. Il vento, che soffiava impetuosissimo, favorì il propagarsi del fuoco, che in breve avviluppò tutto il quartiere in cui l'incendio era scoppiato. 40 case furono distrutte. Il campanile, che ha più di 300 anni di vita, crollò tra le flamme. Le campane furono fuse.

Anche la chiesa della prigione prese fuoco, ma fu fortunatamente salvata. Per contenere i detenuti furono requisite due compagnie di soldati. La violenza dell'incendio era tale, che alcune case furono abbruciate fino alle fondamenta. Pochissime case erano assicurate; gli abitanti ebbero a stento salva la vita.

— Da Vienna vien fatto poi conoscere che nel mattino del giorno 20 il fuoco distrusse la stazione balnearia di Holl.

Le fiamme avvilupparono dapprima la casa comunale e le altre case della piazza del mercato.

Alle 3 3/4 l'incendio aveva già guadagnato tutto il lato sinistro della piazza, dall'albergo Pottmayer alla *Steyrer-Gasse*. Causa il calore fortissimo le opere di spegnimento furono rese difficilissime.

Alle 4 l'ufficio della posta e telegrafi era completamente distrutto.

Il tabacco e lo sviluppo dei giovani. — Una curiosa serie di osservazioni è stata recentemente fatta da un medico americano in un collegio ove sono 187 alunni, nello scopo di verificare l'influenza del tabacco sullo sviluppo fisico di quei giovanetti.

Tutti furono misurati ed esaminati al principio ed alla fine dello anno scolastico. 77 di essi non avevano mai fumato, 22 fumavano ad intervalli e 70 normalmente. I risultati dell'esame sono che i primi sono cresciuti più di quelli che fumavano d'abitudine del 10 0/0 in peso, 24 0/0 in altezza, 26,70/0 in circonferenza toracica e del 17,5 0/0 in capacità polmonare.

Un assassino di ragazze. — L'autorità giudiziaria austriaca ha fatto esporre in tutte le città e borgate principali della Boemia il ritratto di quel Giuseppe Dolezalek, che fu arrestato tempo fa, sotto l'imputazione di aver assassinato parecchie ragazze. Il Dolezalek, contro cui pende il processo istruttorio al tribunale circolare di Guttemberg, prometteva a ragazze di tutte le classi di sposarle, le attirava nella campagna, quindi le uccideva e le spogliava. Egli cambiava spesso nome e professione; si dava ora per possidente ora per operaio, a seconda della classe sociale cui la vittima apparteneva.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 23. — L'anarchico Ferrara, che aveva assunti i nomi di Farandi e di Carnot, è comparso oggi dinanzi il tribunale di polizia di Bow-Street.

Ha 45 anni; è di piccola statura e veste poveramente.

Un agente di polizia depone di avere arrestato il Ferrara ieri, domenica, alle 1,30 del mattino, a Stratford.

Due agenti entrarono dalla finestra nell'abitazione di Ferrara, che dormiva.

Nella medesima camera dormivano pure sei altri uomini.

L'agente svegliò Ferrara e lo dichiarò in arresto.

Ferrara aveva seco un numero del giornale italiano *Il Credo degli oppressi* e una carta da visita col nome Francis Polti.]

L'imputato ascolta attentamente le deposizioni dei testi, lette in italiano.

L'ispettore di pubblica sicurezza, Moquire, depone che, quando Polti fu arrestato, egli tradusse la deposizione fatta da questi, la quale accusava Ferrara e diceva di detestore gli anarchici che sono secondo lui, troppo pericolosi.

Recandosi all'ufficio di poliza, Ferrara disse: « Se avessi avuto denaro avrei comperato un revolver. Sono piccolo, ma forte ed energico. Commisi una pazzia recandomi ad assistere al Tribunale di Bow-Street al processso Meunier; ma volevo vedervi l'ispettore Melville perchè desideravo ucciderlo. Egli ha arrestato un numero già troppo grande di miei compagni, bisogna eliminarlo. So che sarò condannato a molti anni di lavori forzati; ma Melville sarà morto fra due o tre anni. Se avessi avuto denari avrei portate le bombe di Polti in Francia o in Italia, ma non avendo denaro voleva fare esplodere una bomba nel Royal Exchange, centro della City, quando vi si fossero trovati riuniti molti ricchi ed avrei ucciso un buon numero di borghesi capitalisti. Avrò però dei successori, ed essi riusciranno.

« Fra tre anni non vi saranno più Governi in Europa.

« Ecco la mia religione. »

Durante la lettura di tale deposizione Ferrara rideva.

La continuazione del processo è rinviata a domani.

PALERMO, 23. — *Processo De Filice e coimputati.* — Continua l'audizione dei testimoni.

Il teste Marino, tenente dei carabinieri, dice che si recò a Corleone quando i Fasci erano quasi tutti organizzati, allo scopo apparente di migliorare le condizioni economiche dei lavoratori. Soggiunge che dopo il Congresso socialista di Corleone i contadini scioperarono ed i membri dei Fasci aiutavano lo sciopero con attentati alla libertà del lavoro. Afferma che Verro esercitava molta influenza nel circondario e che i suoi discorsi cominciavano raccomandando la calma e concludevano con invettive contro il Governo. Crede che lo scopo finale dei Fasci fosse di abbattere le attuali istituzioni.

L'ispettore Gallegra depone che in seguito ad informazioni indirette, gli consta che il vero scopo del Comitato centrale socialista era la rivoluzione e che i tumulti in vari Comuni dell'isola avevano l'intento di rendere possibile un colpo di mano su Palermo. La propaganda rivoluzionaria fu più animata e costante dopo il Congresso socialista del maggio 1893. Dice che i mezzi di cui disponeva Boscò erano sproporzionati alle risorse private, menando egli vita agiata e viaggiando continuamente per propaganda rivoluzionaria.

La difesa solleva un incidente chiedendo i nomi delle persone, che non essendo confidenti della questura, informarono il teste dei fatti esposti.

Il Tribunale si ritira per deliberare.

PALERMO, 23. — Davanti la seconda sezione del Tribunale di guerra è cominciato il processo contro 18 imputati di Piana di Greci, per avere, prima e dopo lo stato d'assedio, mantenuto l'agitazione,

eccitando gli animi alla rivolta, alla disobbidienza alle leggi ed all'odio fra le varie classi sociali.

PARIGI, 24. — Il Presidente della Repubblica, Carnot, ha ricevuto iersera l'Ambasciata composta di mandarini annamiti, che gli rimise regali e lettere dell'Imperatore dell'Annam.

In queste lettere l'Imperatore esprime affetto verso la Francia.

Il Presidente Carnot ha incaricato i mandarini di presentare i suoi ringraziamenti all'Imperatore.

MADRID, 24. — Un telegramma ufficiale comunicato dal Governo constata che a Lisbona vi furono ieri 104 nuovi casi di cholerina con 3 decessi.

WASHINGTON, 24. — Il Senato ha respinto, con 26 voti contro 17, la proposta di nominare una Commissione incaricata di ricevere la petizione degli operai disoccupati.

PALERMO, 23. — *Tribunale di guerra — Processo De Felice e compultati.* — Continuazione. — Il tribunale rientra rigettando l'istanza della difesa.

Il teste Lentini, proprietario di Francofonte, fece una gita assieme con De Felice e Pico da Lentini a Francofonte e li intese parlare dell'esistenza dei fasci e fare assegnamento sul concorso di due ovvero tre reggimenti in caso di sommossa.

Pico negli ultimi tempi fece vita ritirata non parlando di socialismo.

In gennaio evitò disordini a Francofonte con un discorso nel quale invitava la calma.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano.

Il dì 23 aprile 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì		758.1
Umidità relativa a mezzodì		67
Vento a mezzodì		SW moderato.
Cielo		coperto.
Termometro centigrado	Massimo	17.°8.
	Minimo	11.°7.

Pioggia in 24 ore: mm. 5.9.

Li 23 aprile 1894.

In Europa pressione elevata sulla Russia settentrionale e centrale, depressione al NW delle Isole britanniche, estendentesi alla Francia. NW Irlanda 747; Golfo Lione 753; Zurigo 756; Arcangelo 775.

In Italia nelle 24 ore: barometro sensibilmente salito; pioggie e diversi temporali al N. e Centro; venti qua e là in forza del terzo quadrante; temperatura alquanto aumentata sull'Italia superiore, diminuita al Sud.

Stamane: cielo misto al S, coperto, qua e là piovoso altrove; venti deboli a freschi meridionali; barometro da 755 a 756 mm. al N.; a 758 a Cagliari, a Napoli, Brindisi; a 760 a Malta.

Mare agitato a Civitavecchia e Napoli.

Probabilità: venti freschi meridionali; cielo nuvoloso con pioggie, specialmente sull'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 23 aprile 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	3[4 coperto	mosso	20 2	10 8
Genova	1[2 coperto	legg. mosso	17 6	13 0
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	18 5	11 5
Cuneo	coperto	—	20 0	10 0
Torino	coperto	—	21 0	11 6
Alessandria	coperto	—	21 0	11 4
Novara	coperto	—	17 3	9 2
Domodossola	piovoso	—	22 5	11 0
Pavia	nebbioso	—	23 9	10 4
Milano	coperto	—	21 0	9 6
Sondrio	piovoso	—	20 8	11 5
Bergamo	coperto	—	17 0	8 4
Brescia	coperto	—	18 5	12 2
Cremona	coperto	—	19 6	11 4
Mantova	1[4 coperto	—	19 0	10 6
Verona	1[4 coperto	—	16 9	11 9
Belluno	3[4 coperto	—	16 9	8 5
Udine	coperto	—	19 8	10 8
Treviso	piovoso	—	18 5	12 6
Venezia	piovoso	legg. mosso	17 2	12 1
Padova	3[4 coperto	—	17 8	12 0
Rovigo	3[4 coperto	—	18 3	10 2
Piacenza	nebbioso	—	19 7	10 3
Parma	nebbioso	—	19 0	9 5
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	coperto	—	17 5	9 2
Ferrara	nebbioso	—	16 6	10 5
Bologna	1[4 coperto	—	18 2	8 9
Ravenna	coperto	—	18 1	11 0
Forlì	3[4 coperto	—	15 2	10 9
Pesaro	coperto	legg. mosso	15 7	11 0
Ancona	coperto	calmo	15 0	11 9
Urbino	piovoso	—	13 0	8 1
Macerata	coperto	—	15 4	10 7
Ascoli Piceno	1[2 coperto	—	14 8	11 0
Perugia	coperto	—	15 7	7 5
Camerino	coperto	—	13 2	8 8
Pisa	piovoso	—	19 4	10 6
Livorno	coperto	calmo	17 0	13 0
Firenze	coperto	—	18 6	11 9
Arezzo	piovoso	—	17 9	10 4
Siena	nebbioso	—	14 1	9 8
Grosseto	3[4 coperto	—	18 0	11 4
Roma	coperto	—	17 4	11 7
Teramo	1[2 coperto	—	15 3	11 4
Chieti	coperto	—	18 4	9 6
Aquila	coperto	—	12 0	7 0
Agnone	1[2 coperto	—	10 5	5 8
Foggia	sereno	—	18 9	9 0
Bari	1[4 coperto	calmo	18 8	8 6
Lecce	sereno	—	20 5	11 0
Caserta	coperto	—	19 8	10 9
Napoli	coperto	agitato	15 2	11 2
Benevento	coperto	—	15 2	9 0
Avellino	3[4 coperto	—	12 0	8 9
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	11 0	5 9
Cosenza	1[2 coperto	—	19 4	9 6
Tiriolo	3[4 coperto	—	12 6	3 0
Reggio Calabria	1[2 coperto	calmo	20 1	13 4
Trapani	3[4 coperto	calmo	20 7	12 2
Palermo	3[4 coperto	mosso	21 9	12 2
Porto Empedocle	1[2 coperto	legg. mosso	21 0	12 0
Caltanissetta	sereno	—	14 0	6 5
Messina	coperto	calmo	20 5	13 5
Catania	1[4 coperto	legg. mosso	19 9	10 0
Siracusa	1[4 coperto	calmo	21 6	10 3
Cagliari	sereno	calmo	19 6	10 8
Sassari	1[4 coperto	—	12 6	9 1

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			64 —
»	250	125	» » - Vita		— —			220 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0/0 Emissione 1887-88-89.		— —			276 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			431 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			261 —
»	250	250	» » » 4 0/0		— —			115 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di				
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	112 30	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	112 92 1/2	— —	112 85	112 70	113 —	— —	113 —
2	Londra	90 giorni	— —	28 29	28 31	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	28 42	— —	— —	28 42	28 47	— —	28 47
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 27 aprile

Prezzi di Compensazione. 27 »

Compensazione . . . 28 aprile

Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1894

Rendita 5 %	87 30
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —
Obb^i. Città di Roma 4 %	420 —
» Cred. Fond. S. Spirito	370 —
» » » B. Nazion.	465 —
» » » »	477 —
Az^i. Ferr^e. Meridionali	606 —
» » Mediterranee	458 —
» Banca Nazionale	920 —
» » Romana	400 —
» » Generale	[72 —
» Banco di Roma	170 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	70 —
» » Cred. Mobiliare	154 —
» » Gas	645 —
» » Acqua Marcia	1005 —
» » Condotte d'acqua	97 —
» » Gen. Illuminazione	290 —
Az^i. Soc. Tramway Omnibus	144 —
» » Molini Mag. Gen.	90 —
» » Immobiliare	38 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	165 —
» » Mat. Laterizi	40 —
» » Navig. Gen. Ital.	262 —
» » Metallurgica Ital.	70 —
» » Piccola Borsa	198 —
» » Caoutchouc	12 —
» » An. Piem. di Elettr.	150 —
» » Risanamento	40 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	64 —
» » » Vita	220 —
Obb^i. Soc. Immob. 5 %	215 —
» » » 4 %	110 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	200 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

21 aprile 1894.

Consolidato 5 %	L. 86 70
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso.	» 84 53
Consolidato 3 %, nominale	» 53 25
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 51 95

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: GAETANO MATTEI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tomino Raffaele.

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 23 aprile 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
					Cor. Med.			
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida		— —	86,90 85 80 77 1[2 75		— —
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	86,77 1[2 80	86 78 3[4			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	86,85	— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			51 50 1)
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			92 — 2)
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			87 — 3)
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			92 — 4)
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			418 — 5)
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			410 — 6)
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			350 — 7)
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			465 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			477 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0[0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1[2 0[0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —	600		— —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			437 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			853 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		—			850 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			79 —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			138 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			75 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			161 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —	648		— — 8)
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1012 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			96 —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			38 —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			85 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			290 —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	130 130 1[2		— — 9)
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			256 50
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			70 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			198 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			12 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			39 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex L. 1,30 — 2) ex L. 2,17 — 3) ex L. 2,17 — 4) ex L. 2,17 — 5) ex L. 10 — 6) ex L. 10 — 7) ex L. 10,78 — 8) ex saldo div. L. 25 — 9) ex L. 8